

nerothema

Mostra collettiva d'arte contemporanea

ONLINE

3D GALLERY

20 marzo \ 31 marzo 2021



POLO MUSEALE



DIOCESANO

GUBBIO
UMBRIA



COMUNE
DI GUBBIO

Con il patrocinio



Partner

TravelON Art



Nero Thema

Seconda edizione online

20 – 31 marzo 2021

Con il patrocinio



Partner



Ente Promotore: Associazione Culturale La Medusa

Patrocini: Comune di Gubbio, Museo Diocesano di Gubbio,
Inner Wheel Club Gubbio-Gualdo Tadino

Partner: Travel on Art, Associazione Host

Ideatore dei contenuti: Elisa Polidori

Curatori: Elisa Polidori e Tania Tagnani

Comitato: Elisa Polidori, Tania Tagnani, Ivana Baldinelli

Viviana Barbi e Daniele Lilli

Catalogo a cura di: Associazione Culturale La Medusa

ESPONGONO IN GALLERIA VIRTUALE

ALBERTO ALUNNI	DANIELA CHIONNA	MARILENA EVANGELISTA	MARCELLO NEBL
CINZIA ARGENTI	IVO COMPAGNONI	SERGIO GANDINI	BARBARA NOVELLI
ROBERTA BARBIERI	GIULIA CONTESSA	FRANCESCA GIRARDELLO	ISABELLA NURIGIANI
MORENO BARTOLI	CINZIA CORONESE	CARLO MARIA GIUDICI	BEATRICE PALAZZETTI
BARBARA BENVIGNU'	TERESA DAL DOSSO	ANTONIO GIULIANI	EMANUELE PANTALEONI
AURELIO BRUNI	SIMONETTA D'ALESSANDRO	KIRSTEN HAMMOND ANDERSEN	FABIANO PATERLINI
DUILIO BUSDON	MARINA DE CARLO	GIOVANNI INGRASSIA	JESSICA PINTALDI
ALFONSO CAMPLONE	LIANA DEGAN	FRANCESCA LAURIA PINTER	CARLO SARTORI
LUCA CAPPAI	GIACINTA DI BATTISTA	MARCO LOCATELLI	GIANLUCA G. SEREGNI
FRANCESCO CASOLARI	RAFFAELE DRAGANI RAF	FRANCESCO LOLIVA	SILVIA TOLOMED
LORELLA CERQUETTI	GIANFRANCO DURO	FRANCESCO MERCADANTE	LAURA ZILOCCHI
	MARIA TERESA ELEUTERI	TERESA MICHETTI	

La mostra collettiva Nerothema ritorna grazie alla forza dell' Associazione Culturale La Medusa, sempre attenta a sviluppare tematiche di alto valore ed attualissime. In Arte il nero è spesso visto come fine, come conclusione di una fase vitale. Come negazione di futuro, rifiuto della realtà, come fase di vuoto e nulla. Negazione del colore per antonomasia. Come un non colore, una assenza. L'arcobaleno ci testa che il nero non fa parte dello spettro visibile dei colori. Tutti i colori sono riflessi di luce tranne il nero. il nero è assenza di luce. La mostra Nerothema ci da prova che questa è solo in parte la realtà. Dalle opere degli artisti in collettiva il nero assorbe le loro sensazioni e ce le restituisce in maniera forte ed incisiva, regalandoci stati d'animo pieni di espressività. Un tripudio di riflessi ed energie pronte a rinascere. Il nero quindi non come fine ma come principio. come ripartenza, come liberazione, come ripresa, in un momento in cui tutto sembra fermo ed oscuro. Il comune di Gubbio è lieto di sostenere un progetto espositivo che valorizza gli artisti contemporanei e le loro produzioni. Un plauso all'Associazione La Medusa che non si arrende, anzi, in tempi di buio e difficoltà, trova vie diverse per regalare al pubblico, in forme non meno accattivanti e partecipative, l'arte del terzo millennio.

Giovanna Uccellani , Ass. Cultura alla Cultura
Comune di Gubbio

Una delle artiste partecipanti, in questi giorni ci ha scritto "non si può sfuggire all'incontro con il nero". In questa breve ma autentica frase c'è il significato unico e vero di questa iniziativa, quello di portare su un piano dialogico tanti artisti diversi, parlando di un unico ma multifattoriale tema: il nero. Fascinazione, spiritualismo, cromatismo, nello svisceramento di un tema come questo si trovano gli antipodi del dialogo artistico, l'introspezione da un lato e l'esternazione al pubblico dall'altro. Interessante è stato poi raccogliere i materiali, in quante opere nel titolo, torna il tema della luce, il nome non come assenza o sottrazione di essa, ma come medium imprescindibile. In un momento storico eccezionale, unico, che ha sconvolto pienamente ogni punto di vista sulla percezioni di noi stessi, della comunità, della condivisione, dialogare insieme su una tema unico con tanti artisti diversi, è un privilegio, una sfida perpetua con non smette di affascinarci e di spingerci in avanti, oltre questo ostacolo. Grazie a tutti gli artisti della seconda edizione di NeroTema,

Elisa Polidori, Storico dell'Arte
Presidente – Associazione La Medusa

Il nero è l'enfant terrible dei colori, con una storia lunga e affascinante. Cromia antichissima, fa parte insieme al rosso e al bianco delle prime tre tinte utilizzate dall'uomo per le pitture rupestri. Il non colore per eccellenza ma al tempo stesso quello della raffinatezza e dell'eleganza. Per la prima volta, Nerothema sarà online. Una mostra, nella sua seconda edizione, che attraverso l'utilizzo dei social media e della realtà virtuale, indaga questa tematica nelle sue innumerevoli sfaccettature. Pensando a questo tema, non possiamo che rifarci, alla celebre la frase di Matisse "Il nero è il colore che riassume e consuma tutti gli altri.

Tania Tagnani

Vice Presidente – Associazione La Medusa

Travel ON Art
MORE CREATIVITY - MORE CURIOSITY - MORE WONDER

La scelta di fondare Travel on Art ha l'obiettivo di stimolare una nuova percezione dell'arte contemporanea, sicuramente più fruibile, democratica e vivibile. Abbiamo sentito l'esigenza di distinguerci dai principali blog di viaggio, elaborando degli itinerari che portano alla scoperta della creatività in ogni sua declinazione. Musei, gallerie d'arte, opere di urban art, coworking, negozi di design, hotel e caffè d'arte: ogni tappa dei nostri viaggi viene studiata per stimolare la nostra community a scegliere un nuovo modo di viaggiare.

Anna Fornaciari - Amo l'arte, in tutte le sue forme, e viaggiare alla scoperta del mondo, meglio se on the road e con Ben Howard in sottofondo. Amo far scorrere le parole tra le mani, ma non senza le immagini che le raccontino. Dopo aver vissuto in alcune città d'Italia, ora vivo e lavoro come copywriter, social media manager e art project consultant freelance a Reggio Emilia. Dal mio amore per l'arte e il mondo digital, insieme ad Anastasia, è nato spazio reFactory, uno spazio dedicato ai freelance che cercano un ambiente di lavoro innovativo e dinamico.

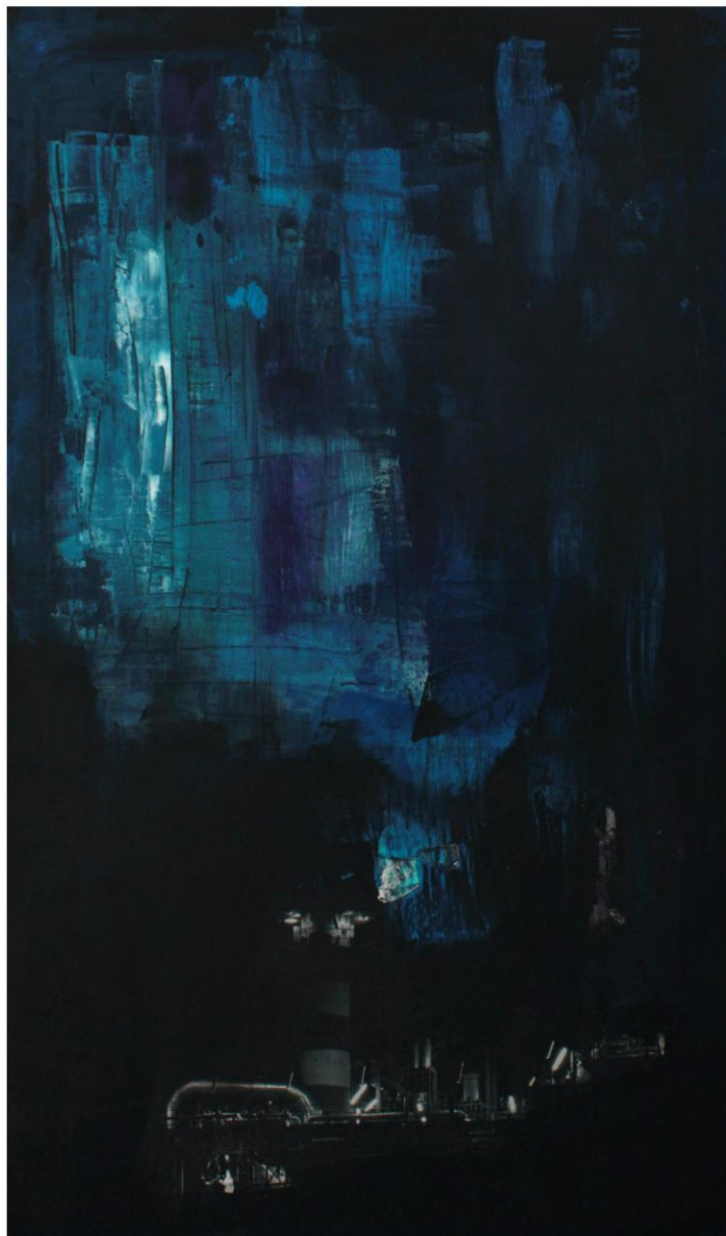
Anastasia Fontanesi - Sono una viaggiatrice instancabile, un'amante della natura, della montagna e dell'enogastronomia. Amo le polaroid e i vecchi zaini da viaggio. Scrivo, fotografo e lavoro come freelance nel mondo delle parole e della progettazione turistica. Dopo aver vissuto per alcuni anni a Milano e diversi mesi in Australia, ho deciso di attraversare il fiume Enza per lavorare a spazio reFactory, dove seguo numerosi progetti di copywriting e social media.

LE OPERE



"E venne giorno", 2021, scultura multimaterica con applicazione in ferro.

ALBERTO ALUNNI



"NO x1", 2020, 70x100 cm, tecnica mista su tela.

CINZIA ARGENTI



"Ri-flessione", 2011, 60x60 cm, tecnica mista su legno.

ROBERTA BARBIERI



"Il bianco, il nero, il Duomo", 2021, 100x100 cm, tecnica mista.

MORENO BARTOLI



"Tigre stellata", 2021, 70x50 cm, acquerello e carboncino bianco su tela nera.

BARBARA **BENVEGNU'**

BaBu'



“Atto creativo”, 2018, 100x50 cm, olio su tela.

AURELIO BRUNI



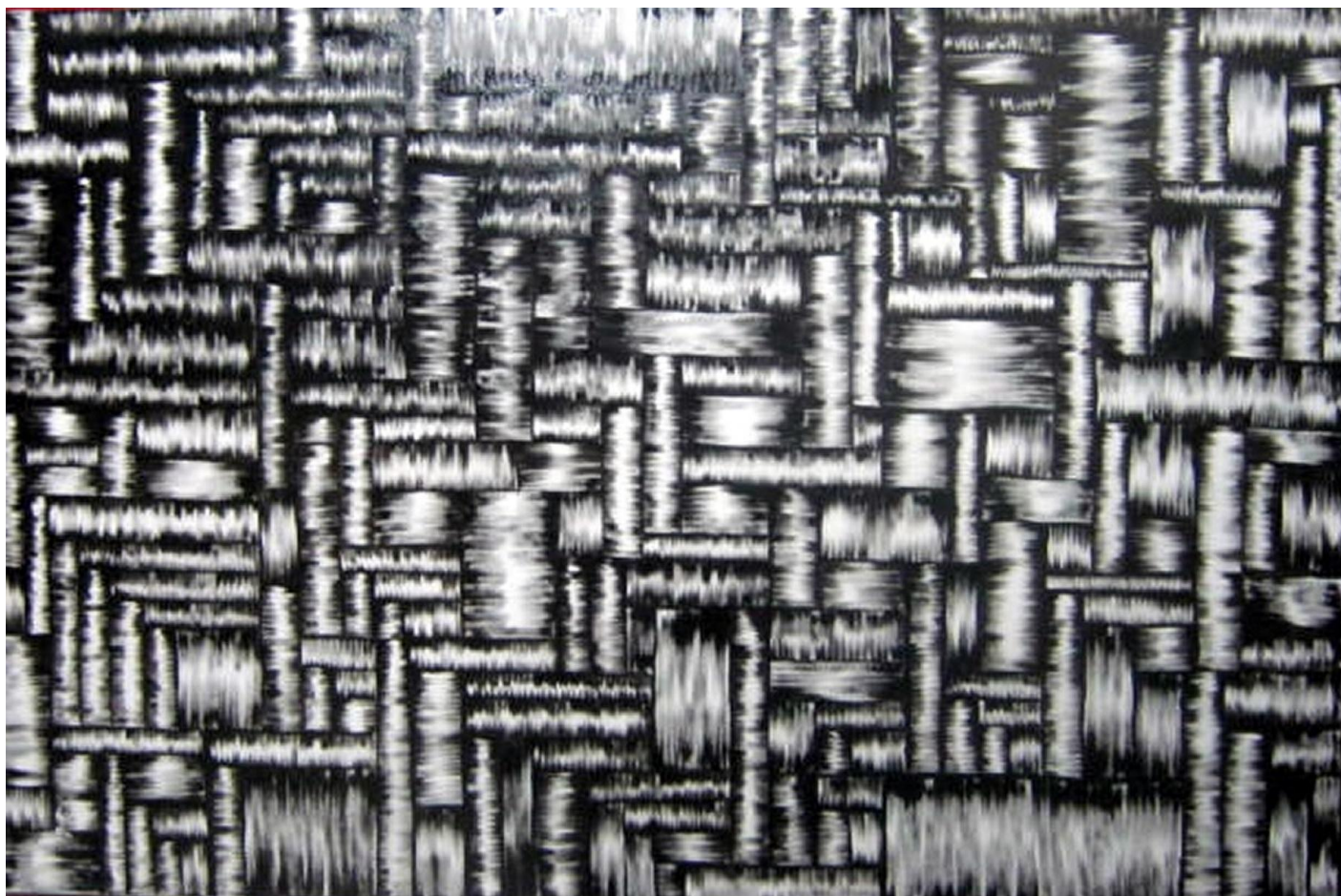
"Black Panthers", h35xl85 cm, tecnica scultorea mista, paste modellabili e vernici acriliche.

DUILIO BUSDON



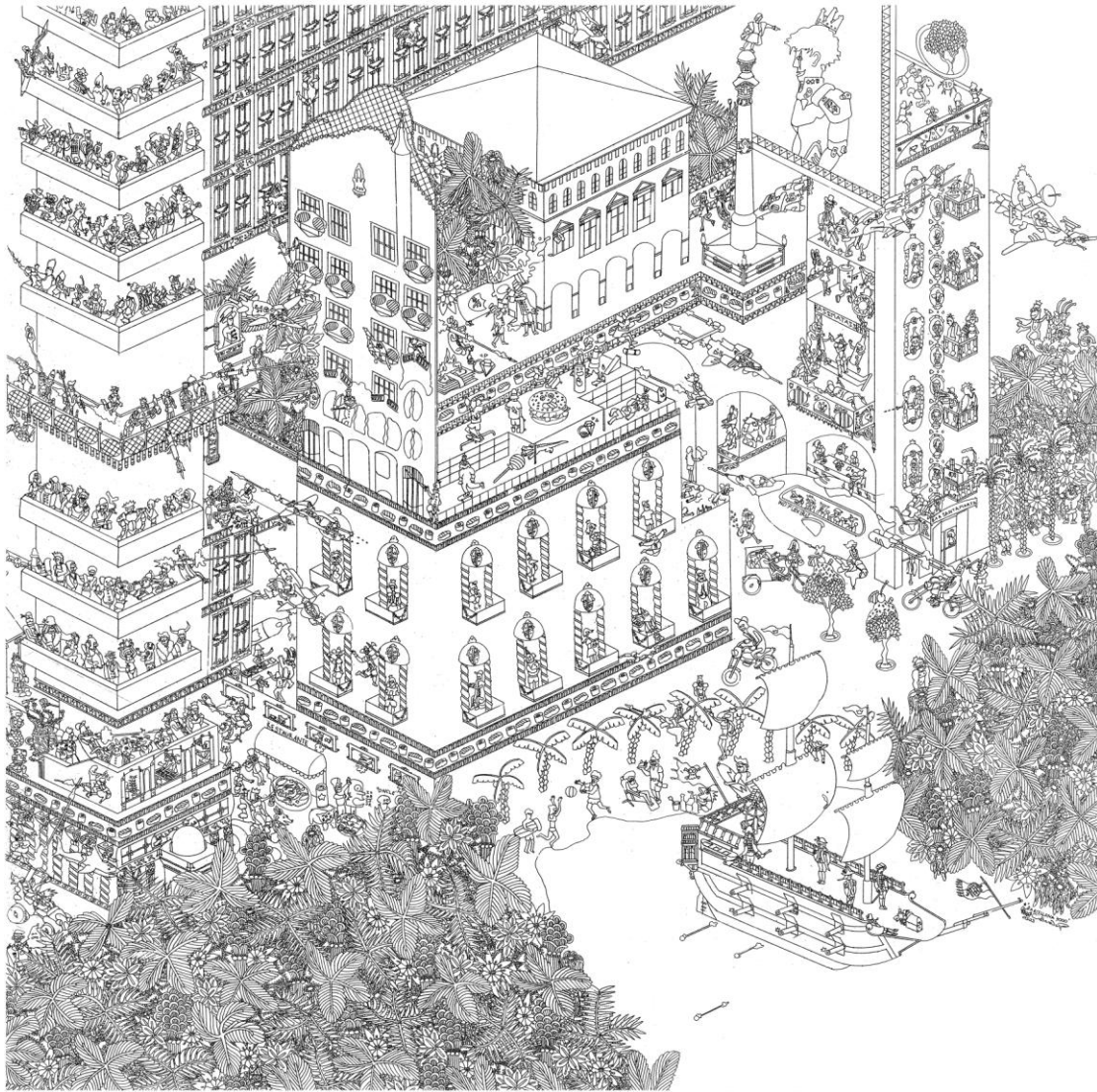
"Essenza", 2020, 50x70cm, acrilico su tela.

ALFONSO CAMPLONE



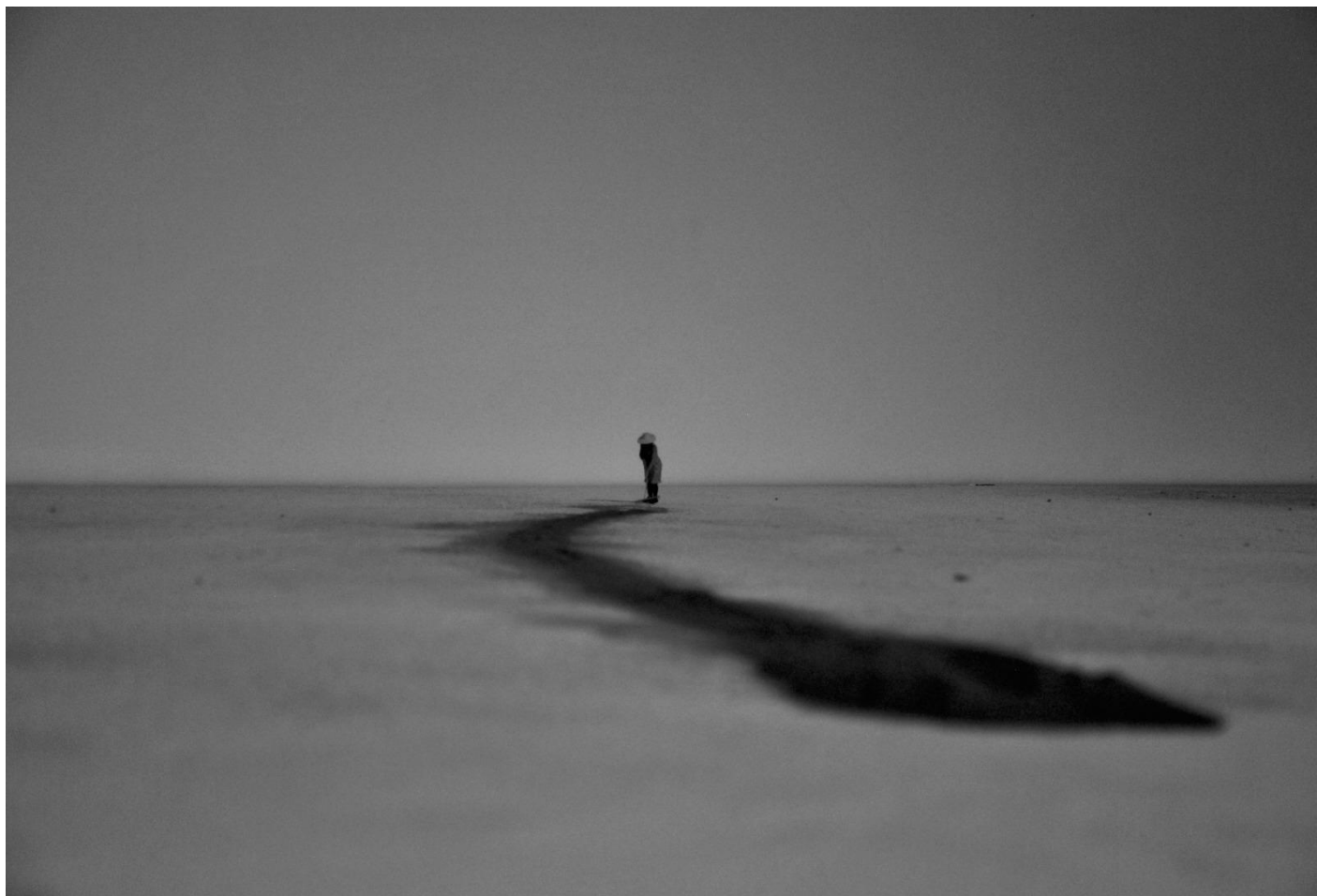
"Labirinto Mentale", 2012, olio su tela.

LUCA CAPPAI



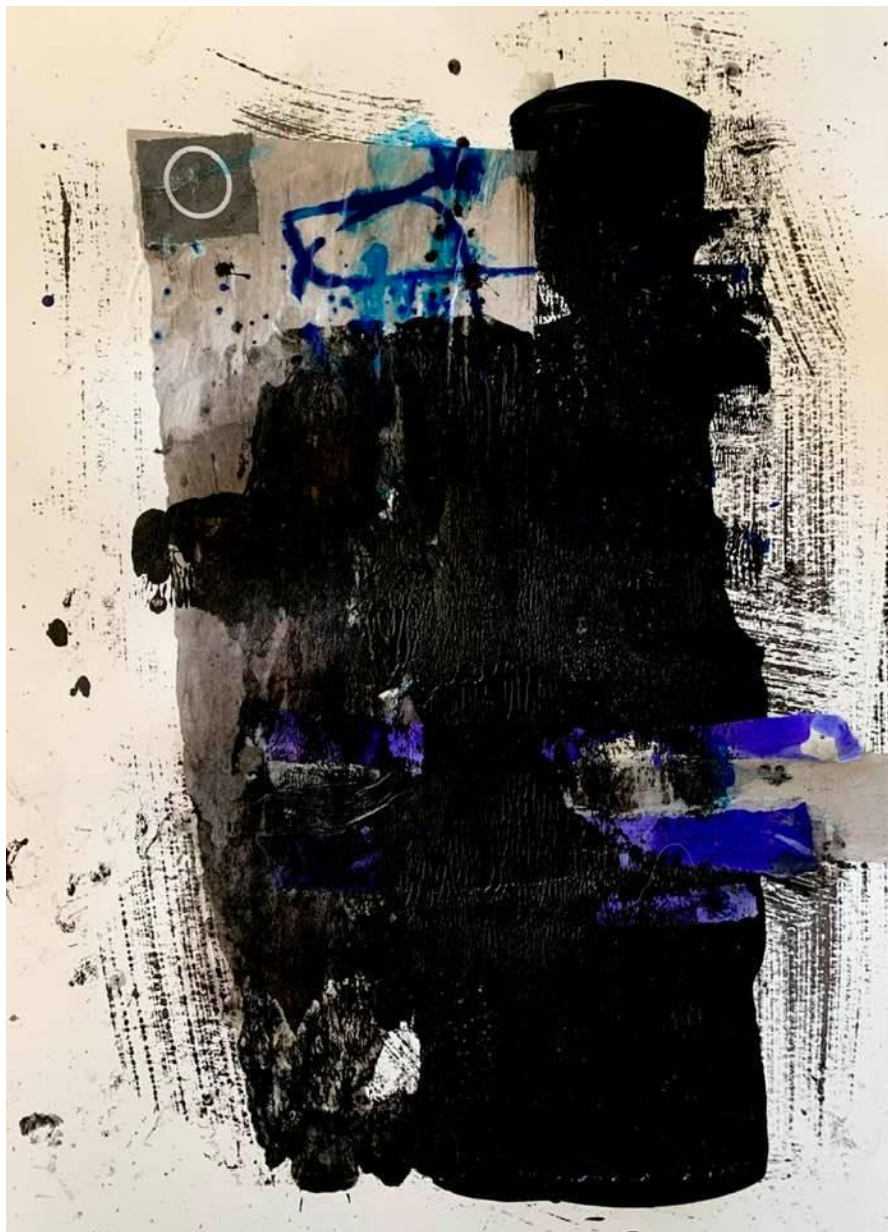
"Barcellona 3000", 2020, 80x80 cm, acquaforte.

FRANCO CASOLARI



"Urla dal silenzio", 2020, olio su tela e fotografia digitale.

LORELLA CERQUETTI



"Traccia", 2021, 30x40 cm, tecnica mista collega su carta.

DANIELA CHIONNA



"Senza titolo", 2020 (n°36), tecnica mista su tela con acrilico, stoffa e legno.

IVO COMPAGNONI



"Nel silenzio", 2020, 80x80 cm, carboncino su legno, ferro, smalto e foglia oro.

GIULIA CONTESSA



“Risveglio alla Luna 2... bella e affascinante la notte in cui il buio brilla e il silenzio parla”, 2021, 40x40 cm, olio su tela.

CINZIA CORONESE



"Luce", 2020, 30x60 cm, olio su tavola.

TERESA DAL DOSSO



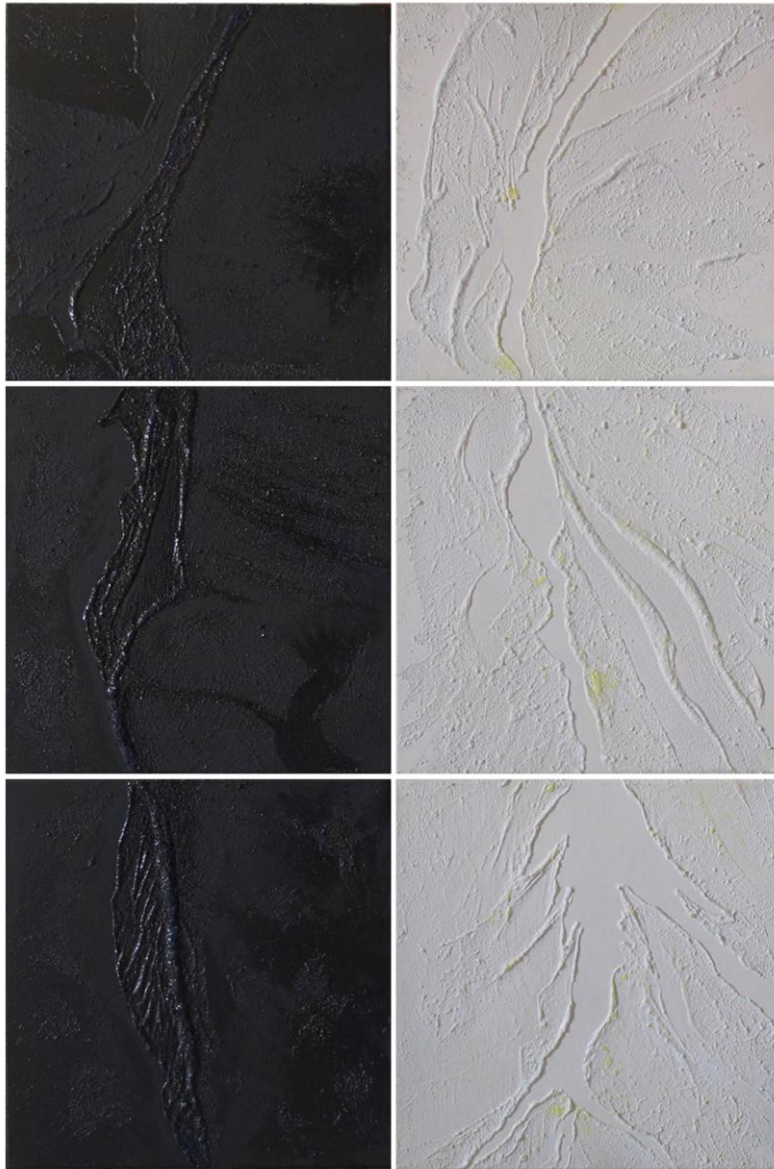
"Nella notte", 80x50 cm, pastello su tela.

SIMONETTA D'ALESSANDRO



"Nebulosa di Helix", 2020, 80x80 cm, resina e acrilici.

MARINA DE CARLO



"Marcinelle 262 Oltre", 2016, 90x60 cm 6 tele, olio su tela con sabbia e polvere di marmo.

LIANA DEGAN



“Senza titolo”, 2021, 100x70 cm, tecnica mista su tela.

GIACINTA DI BATTISTA



"Almost Black", 2019, 70x50 cm, olio e acrilico su tela.

RAFFAELE DRAGANI

RAF



“La bocca del clero”, 2010, 130x200 cm, olio su tela.

GIANFRANCO DURO



"Ballerina", 2010, 70x100 cm, pittoscultura

MARIA TERESA ELEUTERI



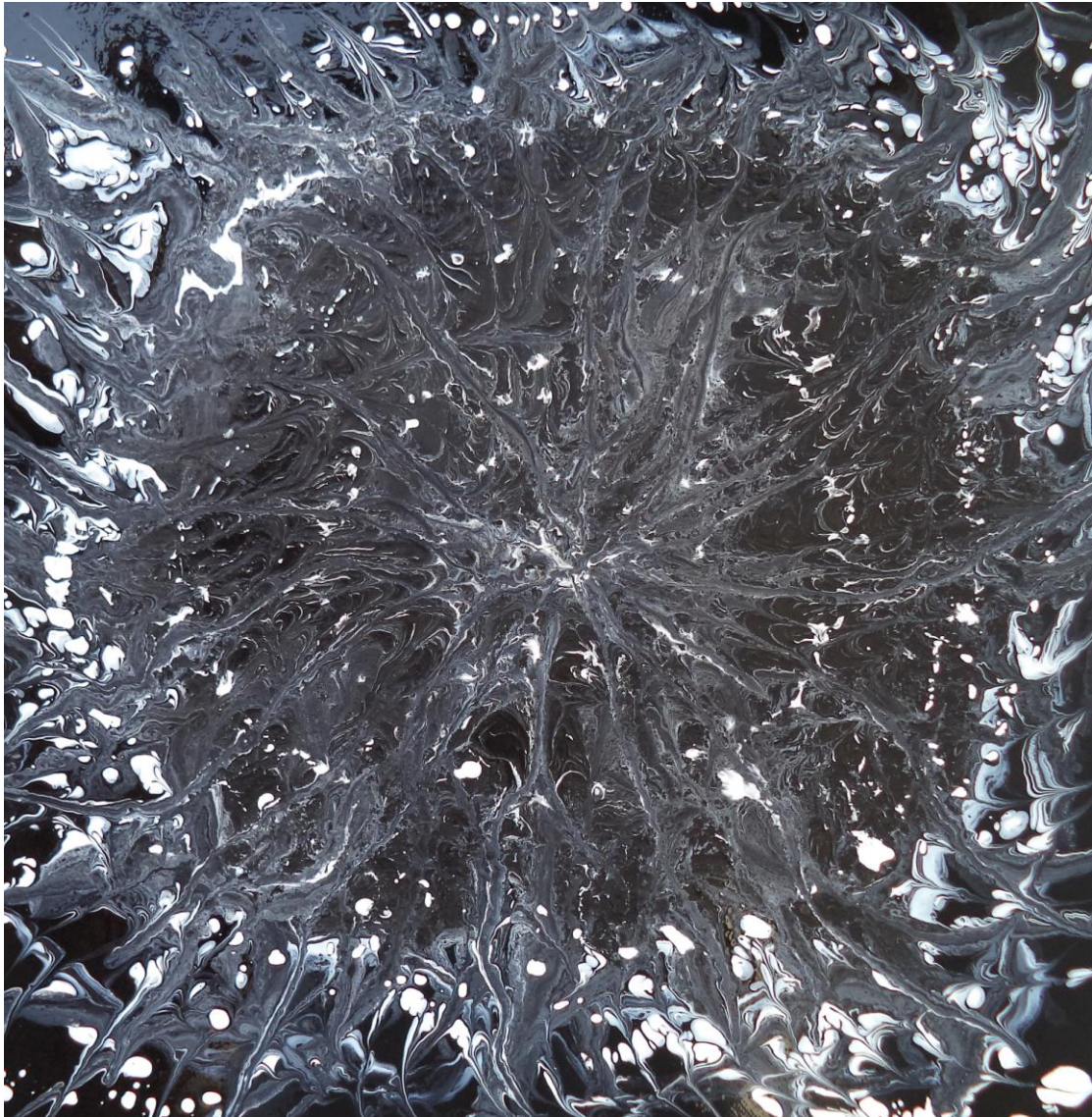
"la Luce incontra il Nero", 2017, 70x50 cm, acrilico su tela.

MARILENA EVANGELISTA



"Engelsehnsucht", 2010, 40x50 cm, olio e tecnica mista su tela.

SERGIO GANDINI



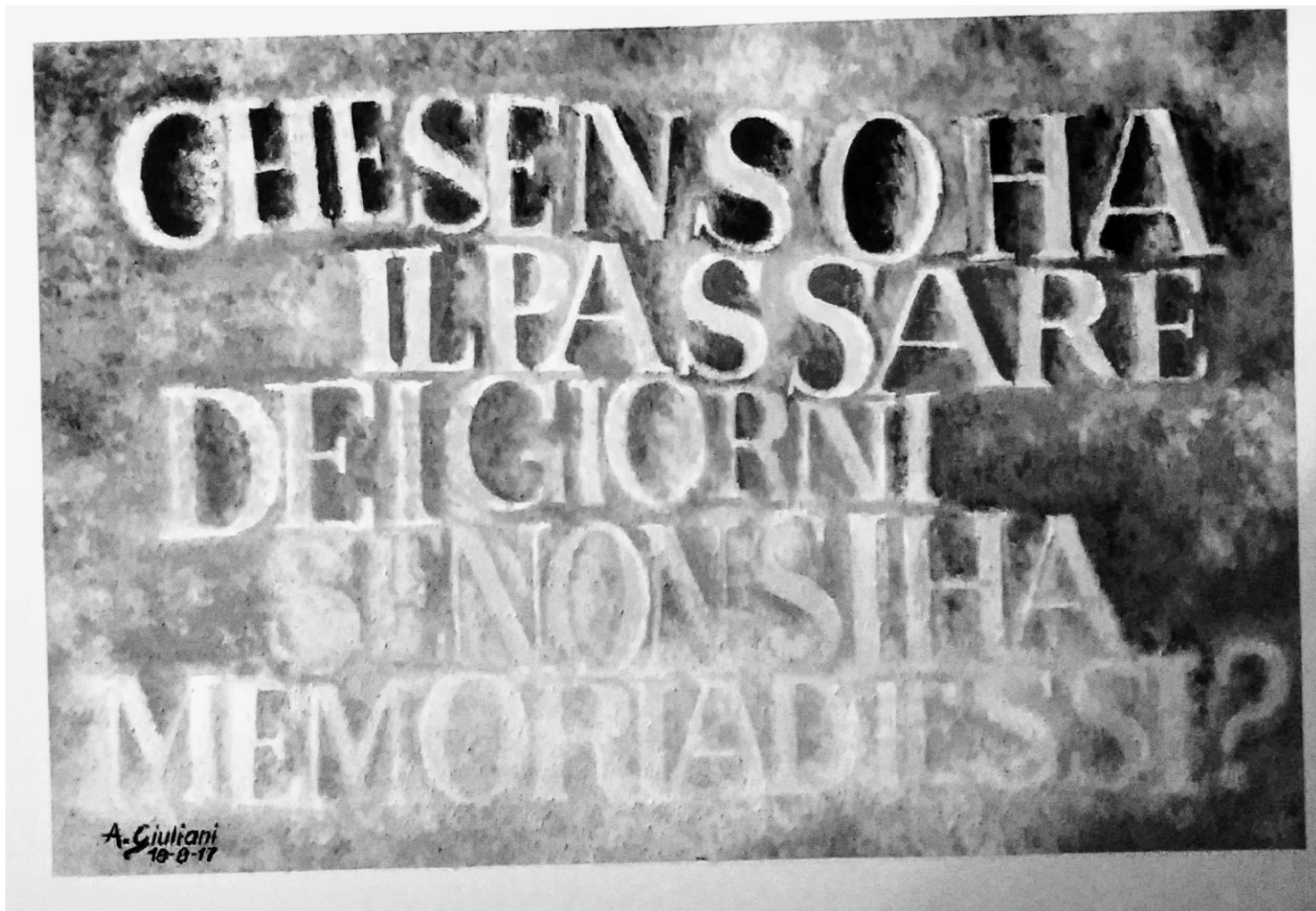
"Cosmics Seed", 2021, 40x40 cm, acrilico e vernice.

FRANCESCA GIRARDELLO



"Pandemic Covid-19", 2021, 49,5x35 cm, acrilico su carta da imballo.

CARLO MARIA GIUDICI



"Alzheimer", 2017, 70x50 cm, acrilico.

ANTONIO GIULIANI



"Nothing up the sleeve", 50x70 cm, tecnica mista su tela.

KIRSTEN HAMMOND ANDERSEN



"Luce nel buio", 2011, 52x42, fotografia analogica.

GIOVANNI INGRASSIA



“Lo splendore del nero” dal saggio di Alain Badiou, 2021, 80x100 cm, olio su tela.

FRANCESCA LAURIA



"Solo nel buio", 2016, 90x70 cm, olio su tela.

MARCO LOCATELLI



"C'è sempre una Luce", 2017, 50x75 cm, fotografia digitale con stampa Fine Art su carta Canson Infinity Platine rag 310 100% cotone.

FRANCESCO LOLIVA



"13 agosto 2020", 2020, 100x100 cm, fotografia digitale.

FRANCESCO MERCADANTE



"Before Life", 2015, 40x50 cm, tecnica mista.

TERESA MICHETTI



“Tovel”, 2020, 60x60 cm, pittura acrilica su tela.

MARCELLO NEBL



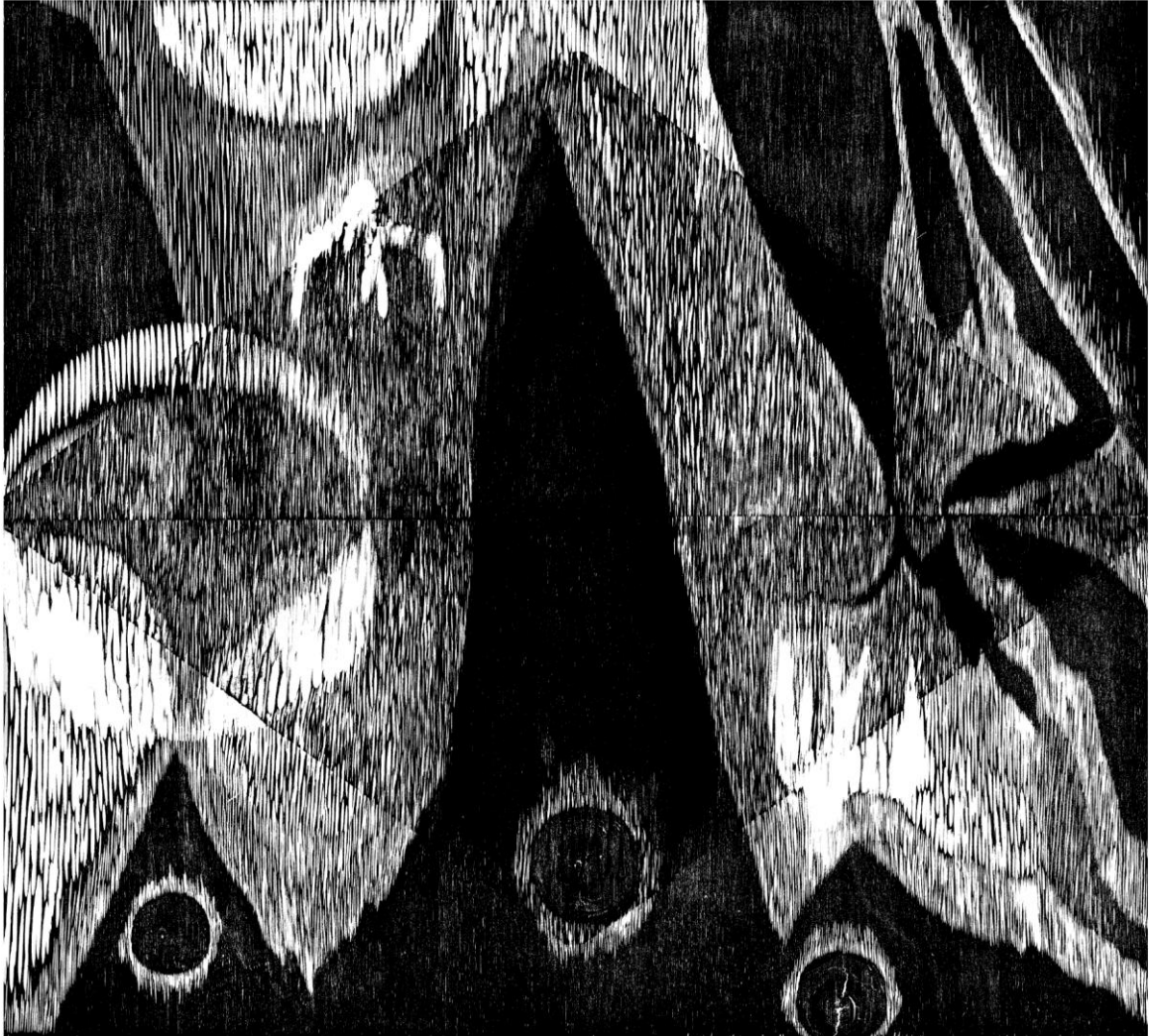
"Nero corvino", 2021, 50x50 cm, acrilico su tela.

BARBARA NOVELLI



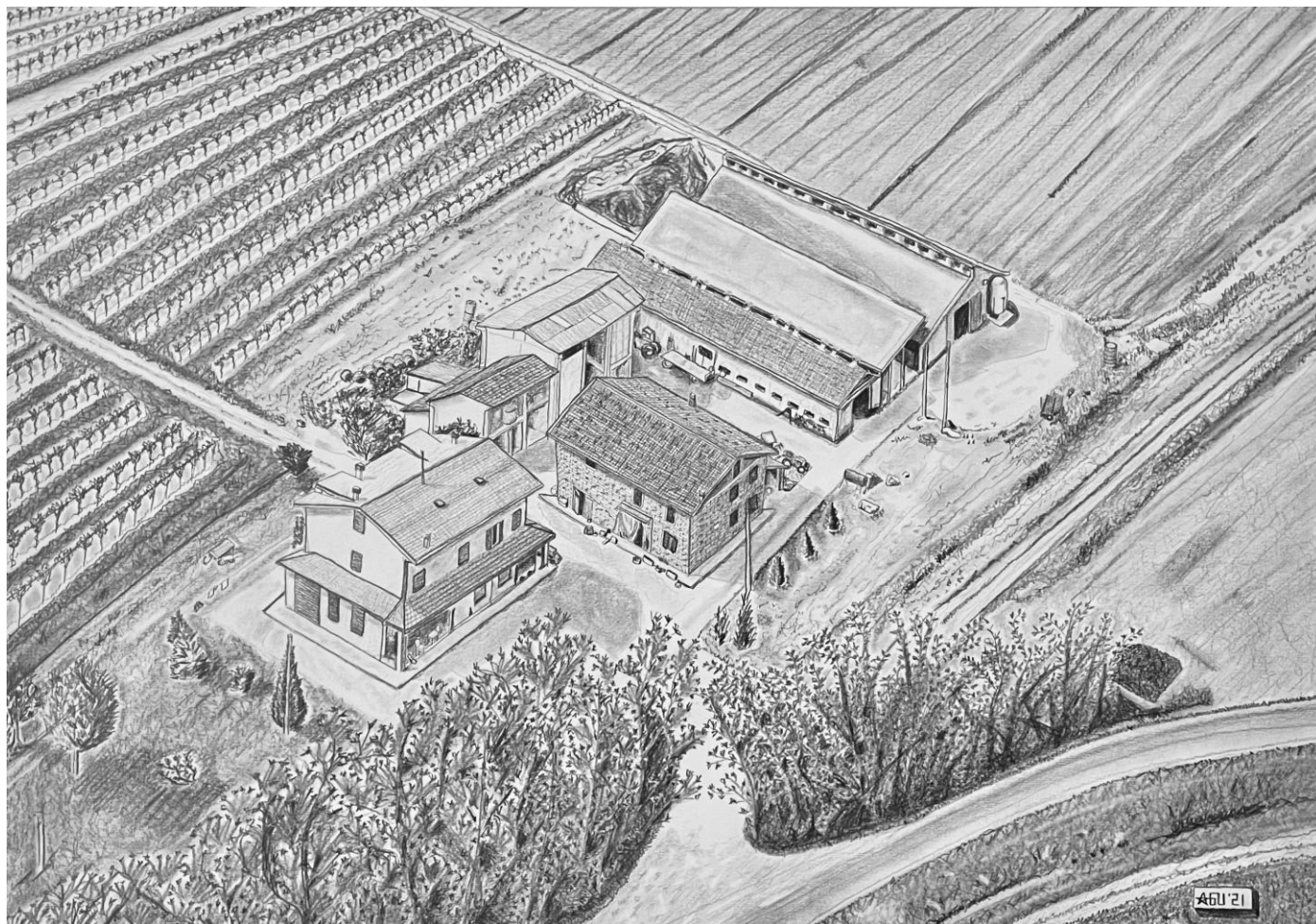
"In-Mutazione Nero", 2019, 19x27x35 cm, scultura in bronzo.

ISABELLA NURIGIANI



"Ombre e riflessi", 2005, 52x57,5 cm, xilografia.

BEATRICE PALAZZETTI



“La professoressa”, 2021, 58x43 cm, matita su foglio semiruvido A3.

EMANUELE PANTALEONI

Disegni di AGU



"1952", 2017, 52X52 cm, incisione su pannello MDF laccato.

FABIANO PATERLINI



"Dal Nero, nascendo", 2020, fotografia

JESSICA PINTALDI



“La Carlotta va en campagna”, 1974, 40x40 cm, carboncino.

CARLO SARTORI

Fondazione Carlo Sartori



"Secret Illuminations" , 50x60 cm, mex media con canvas.

GIANLUCA GIUSEPPE SEREGNI



"Bia & Gino", 40x60 cm, olio su tela

SILVIA TOLOMEO



“La via della conoscenza”, 80x80 cm, tecnica mista.

LAURA ZILOCCHI

BIOGRAFIE BREVI

ALBERTO ALUNNI

Alberto Alunni si racconta così: In una valle tra le colline umbre, dove il tempo sembra essersi fermato, si trova un piccolo laboratorio, dove l'artista Alunni Alberto crea le sue meravigliose sculture, attingendo a piene mani dalla natura dei luoghi che lo circondano, (animali, pietre, ruscelli, sorgenti e alberi) riuscendo così a dare vita alle sue creazioni. Secondo Alberto, ogni creatura, ogni luogo, ogni sasso, è pervaso da uno spirito vitale, che lo anima e lo rende unico; fermarsi ad osservare ed ascoltare, è un primo passo per carpirne l'essenza, amare e proteggere il territorio. Oggi Alberto è un artista apprezzato dalla critica e dal pubblico per il suo inconfondibile stile e da più di venticinque anni si impegna tramite le sue creazioni, a sensibilizzare sia in Italia che all'estero le anime delle persone sul valore del rispetto per ciò che ci circonda. Ha partecipato nel corso degli anni a innumerevoli mostre collettive nazionali e internazionali, mentre dal 2016 ha esposto le sue opere in mostre personali, fondendo spesso la sua arte con la poesia e la luce. Infine nel 2020 in piena pandemia, partecipa alla mostra virtuale "Autoritratti – storie di oggetti" organizzata da Fondoplastico, vincendo il concorso ottenendo più di 11.000 voti. Oggi potete ammirare le sue creazioni oltre che sul suo sito www.alunnialberto.it, nella sua pagine facebook " Creazioni in ferro di Alunni Alberto", nella sua pagina Instagram "Alunni Alberto", ma si possono vedere dal vivo a Montone nel suo Show Room.

CINZIA ARGENTI

Cinzia Argenti nasce a Livorno nel 1983, inizia il suo percorso artistico durante gli anni del liceo, seguendo i corsi pomeridiani di disegno e pittura all'accademia Trossi di Livorno. Dopo il conseguimento della laurea in Progettazione dell'Architettura a Firenze e un master in Architettura Sostenibile presso l'Inarch di Roma, le prime esperienze lavorative in studi di progettazione d'avanguardia tra Firenze e Bologna e il contatto con l'ambiente di artisti contemporanei della sua città natale, formeranno quel background culturale che la porterà negli anni successivi a riprendere il percorso artistico. La sua visione artistica spazia tra i mondi della pittura e dell'architettura, passando attraverso la carta stampata, la fotografia e il collage, cercando l'intergrazione persistente con la parte pittorica e il colore. Il dialogo tra paesaggio costruito e immaginato diventa un tema cardine delle opere più recenti, che sempre più si rivolgono all'indagine del paesaggio industriale, alienante e inaccessibile, ma anche affascinante, che tanto influenza la società e l'ambiente attuali. Dal 2016 ad oggi ha esposto in diverse mostre collettive a Livorno, Roma e Lecce.

ROBERTA BARBIERI

Roberta Barbieri 1963 milanese, pittrice_insegnante. Ha frequentato il liceo Artistico e nel 1985 si è diplomata in Scenografia e Costumi all'Accademia di Brera di Milano. Ha partecipato alla realizzazione di allestimenti teatrali e nell'ambito del Visual Merchandising. Artista poliedrica, ha esposto in numerose mostre collettive e personali. Nel corso degli anni ha approfondito studi sugli aspetti propedeutici, emozionali, terapeutici dell'espressività artistica e organizzato laboratori di creatività in associazioni e scuole. Nel 2007 ha aperto a Milano OBYARTStudio Multifunzionale, uno spazio-galleria dove porta avanti la propria ricerca pittorica e contemporaneamente, organizza mostre personali, collettive, laboratori, corsi tematici, eventi d'arte, letterari e teatrali. Guardando le sue opere si osserva che sono ritratti corpi femminili o particolari di essi senza lasciarsi contaminare dall'effetto figurativo, portando ed invitando chi li guarda ad andare oltre, ad avventurarsi nell'espressione dell'emozione del momento che è dipinto. Usa tecniche come il disegno a carboncino e terre, unendoli all'acrilico a tinte piatte, alle lacche, utilizzando supporti in legno di recupero, trovati qua e là che di volta in volta possono essere tavole di vecchi armadi e comodini, porte, parti di alberi tagliati, che vengono così trasformati come delle icone. Utilizza spesso il fondo nero, giocando con il lucido e l'opaco, con il buio, da cui i suoi corpi si stagliano, assumendo nuove forme, caratterizzate dalle ombre e dalla luce. È legno che ha vissuto e che vive ancora, mantenendo sempre dentro sé la propria materia ed essenza. Ed ecco che le venature, le macchie del tempo vengono sottolineate e non nascoste, diventando, così, anch'essi attori dando alla loro presenza dignità, scopo, nuova vita al tutto, quel tutto che ci dice "il corpo come il legno sono essenzialmente vivi, sempre e comunque, bisogna solo aver voglia di osservare e di sentire". Infatti la sua poetica è una mistura di vite di donne diverse che si uniscono e si ispirano, dove il corpo umano prende vita dal corpo della natura ma dove è possibile esattamente il contrario come in un magico minuetto.

MORENO BARTOLI

Moreno Bartoli è nato a Lucca nel 1949, ha seguito gli studi scientifici, laureandosi all'Università di Pisa. Dopo un'attività prevalentemente grafica, si è dedicato con continuità alla pittura dopo il 1976. È certamente possibile che la professione d'insegnante di scienze naturali abbia in qualche modo condizionato le espressioni dell'artista. Le sue opere esprimono spazi immensi ed armonie grafiche e cromatiche che richiamano le scuole americane del dopoguerra. Il tema dell'ecologia e la scomparsa graduale di ogni forma di vita sul pianeta sono i temi ricorrenti nelle opere di Bartoli, che lasciano spazio ad un personaggio mai

identificabile, raffigurato unicamente come presenza fisica nel contesto della staticità ambientale. Figure di spalle, spesso come imprigionate da corde o reti, gli impacci del vivere quotidiano che impediscono la realizzazione dei sogni e contrastano l'appagamento dei desideri.

BARBARA BENVEGNI'

Babu'

Barbara Benvegnù (BaBù), è nata per la prima volta il 1° luglio del 1970. La sua giornata si divide tra casa, lavoro e figli. Ha frequentato studi di Comunicazione Visive, per lavorare nella pubblicità e nell'editoria. Negli anni il ritmo sfrenato le ha fatto dimenticare sé stessa e le sue aspirazioni... ma il tumore l'ha portata a rivalutare tutto nella vita, le priorità e le aspettative... Le sue tele rispecchiano la sua rinascita (7 ottobre 2013) dopo aver sconfitto la malattia. Produce tele per l'esigenza di esprimere le proprie emozioni e per liberarsi dalle proprie ombre e ossessioni. Ha realizzato delle auto-pubblicazioni di poesia e pittura con una sua amica. E' iscritta a più associazioni di pittura di Milano e dintorni, e partecipa appena può ad eventi. Si dedica anche a progetti di pittura e musica per disabili, cercando di dare un senso a tutto il suo percorso.

AURELIO BRUNI

Aurelio Bruni nasce a Blera (VT) il 15 ottobre 1955. Vive e lavora in Umbria. Si diploma in Scenografia all'istituto d'arte di Spoleto e dall'età di 19 anni inizia a dipingere sistematicamente ad olio, praticamente da autodidatta in quanto questa tecnica non veniva esercitata a scuola. Parallelamente svolge attività di musicista, dopo il diploma di Trombone conseguito presso il Conservatorio di Musica "F. Morlacchi" di Perugia. Prevale in lui la passione per la pittura e con una certa continuità organizza e partecipa a mostre collettive e personali che a tutt'oggi sono numerose e sempre più proiettate oltre i confini nazionali. La pittura di Bruni muove da radici surrealiste ma col tempo si orienta verso un intimismo lirico e simbolico, supportato da una politezza del segno e una ricercata preziosità e valenza del particolare. Gli oggetti animati ed inanimati acquisiscono pari dignità e la resa quasi iperreale e manierista della loro "materia" esterna è solo il velario dietro cui scorgere, ad una lettura più profonda, l'essenza della loro anima. Il virtuosismo stilistico di Bruni è tale da riuscire a descrivere nei minimi dettagli la consistenza materica degli elementi raffigurati, suggerendone persino le sensazioni tattili-visive: le superfici fredde e finemente polite dei marmi scolpiti, le bucce rugose degli agrumi contrapposte a quelle lisce e lucenti delle mele, gli effetti serici dei broccati, le consuete pagine di un polveroso libro, la scintillante luminosità dell'oro o dei metalli, la lucentezza diafana dell'acqua e delle lacrime, le voluminose morbidezze dei capelli, la trasparenza dei vetri sui quali si riflettono gli oggetti. Poliedrico, raffinato e sensibile, solitario, riflessivo e fecondo è l'animo di Aurelio Bruni, nutrito dallo splendore dell'arte e dell'armonia della musica. Con il coraggio

della coerenza l'artista persegue la propria ricerca espressiva per offrire una possibile chiave di lettura della realtà, suggerendo così un senso da dare a questo multiforme e travagliato presente.

DUILIO BUSDON

Duilio Busdon, originario di Pirano d'Istria, ex territorio italiano, classe 1947 trascorre parte dell'infanzia e parte delle gioventù nella vicina città di Trieste, conclude gli studi di indirizzo turistico alberghiero e conseguentemente intraprende un percorso lavorativo nello stesso ambiente e nei suoi vari settori, in più città italiane ed in diversi Paesi Europei, grazie ai quali, oltre ad acquisire importanti esperienze, assimila la conoscenza linguistica dell'inglese, del tedesco e del francese. Nel 2005, da direttore di grandi alberghi, conclude il suo percorso lavorativo. Attualmente abita e lavora a Verona, dove da autodidatta, ritrova modo e tempo per dedicarsi alla sua vocazione artistica. Al momento è orientato verso opere di scultura e alto-basso rilievi che desiderano comunicare la sua visione estetica, simbolica e talvolta un po' surreale. I suoi lavori sono frutto del suo ingegno e della sua creatività, "pezzi unici" modellati e dipinti manualmente. Parte delle sue opere sono presso collezioni private in Italia ed all'estero. È socio artista dell'Accademia d'Arte e Artigianato Artistico di Verona ed anche tramite la quale ha potuto maggiormente "divulgare" i suoi lavori. La Presidenza dell'Associazione l'accoglieva esprimendo le seguenti valutazioni: "è una dote innata per la scultura per Duilio Busdon, coltivata fin dalla più tenera età e nutrita di approfonditi studi e ricerca personale. Le sue opere sono l'espressione dell'abilità tecnica ma anche del suo carattere leale e rigoroso, che ispira alla classicità i suoi modelli, quasi a voler manifestare il desiderio di un ritorno ai valori di un tempo che, nella contemporaneità, sembrano essersi perduti nel caos. Le sue sculture a tutto tondo emanano un forte magnetismo che attrae, affascina ed emoziona e, pur non lasciando spazio ad ambigue e misteriose interpretazioni, stimolano curiosità, fantasia e riflessioni, accompagnandoci nel sentire dell'Artista, in un armonioso abbraccio senza tempo" Si aggiunge la valutazione professionale del Dr. Simone Fappanni, critico e storico dell'arte. A partire dal 2016 ad ora ha presentato le sue opere in svariate sedi qualificate e prestigiose, esponendo in diverse città (ad esempio a Verona, Treviso, Mantova, Cremona, Velletri, Roma e in diverse altre località) attualmente espone ulteriormente in varie gallerie virtuali.

ALFONO CAMPLONE

Alfonso Camplone è nato nel 1960 a Pescara. Vive e lavora a Pescara (Italia). L'amore per l'arte si concretizza dapprima in una intensa attività da autodidatta con affermazioni lusinghiere in ambito regionale. Da anni, è socio fondatore di un'Associazione Culturale, con lo scopo di diffondere la cultura dell'arte, come linguaggio visivo, proponendosi come luogo di incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali, e assolvere a funzione sociale di maturazione critica e di crescita umana attraverso l'ideale dell'educazione permanente, mirata alla lettura dell'opera d'arte. Artista, Counselor e Clown-dottore, Conduttore di classi di

esercizi di Bioenergetica ... nelle diverse esperienze “vissute”, ha avuto la possibilità di “assemblare un grande puzzle”, unendo diversi “tasselli di vita” passata, insieme a quelli ancora nuovi, che lo stanno portando ad esprimere creativamente, sempre di più, la sua originalità e unicità, riuscendo ad integrare la sua “formazione” e utilizzarla per il proprio ben-essere e quello degli altri. Sostanzialmente “l’artista intende condividere parte della sua Essenza, senza però imporla, lasciando libero l’interessato di interiorizzarla, permettendogli di adattarla al proprio gusto” e al proprio sentire. È co-fondatore della Associazione Culturale MGC di Chieti. Partecipa attivamente alle iniziative culturali della Associazione ed è presente con le sue opere agli eventi espositivi fin dal 2002. “La forza di Alfonso Camplone è da sempre la capacità di spaziare da una tecnica all’altra con grande naturalezza, così che le sue opere risultino una miscela potente di pittura, collage, grattage e interventi materici”.

LUCA CAPPAL

Luca Cappai dice di se: Ho partecipato a varie mostre nel territorio nazionale, in Europa, Canada e Stati Uniti. I miei dipinti sono stati pubblicati in riviste e cataloghi del settore sia in Italia che all’estero. Ho partecipato a vari premi. Dipingo da giovane età, e ho partecipato alla mia prima collettiva all’età di 16 anni in Sardegna. Per ora la mia non è una professione in quanto ho un lavoro a tempo pieno.

FRANCESCO CASOLARI

Francesco Casolari, si iscrive al corso Francesco Casolari nasce a Bologna nel 1982. All’età di 6 anni sotto incoraggiamento della nonna materna, pittrice, inizia ad incidere con la tecnica della puntasecca. Si concentra fin da subito su scenari urbani. Scenette medievali, parigine, o teatri dell’ opera. All’età di 9 anni inizia con la tecnica dell’acquaforte, sempre rimanendo su scenari urbani, iperfigurativi.. Continua la produzione, ogni volta si sente di migliorare, la ricerca non si ferma e a 21 anni inizia a lavorare con le gallerie d’ arte. Si interessa alle teorie steam-punk, immagina quindi un mondo antico, con tecnologie più avanzate delle nostre e costumi sociali e politici rinascimentali. Per adesso in 30 anni di attività avrà prodotto una decina di lastre da piccolo e circa trentacinque nel suo secondo periodo di produzione. Ha realizzato un’ acquaforte su commissione per il film “Ameriqua”. Il suo sogno era produrre lastre giganti. Nel 2010 con la sua galleria d’arte CA gallery ha partecipato alla prima edizione dell’Art Affordable Fair di Milano, ed ha conosciuto Ivan Pengo proprietario del laboratorio “Il Foglio”. Ha frequentato 4 anni della facoltà di Architettura di Ferrara e si è laureato alla laurea triennale di Design della moda dello IUAV di Venezia con sede a Treviso, e la sua seconda laurea al Dipartimento di Arti Visive dell’Università di Bologna. Nel tempo libero disegna tessuti per accessori e streetwear di note aziende di moda. La sua ultima collezione è per l’ azienda italiana Keyhole, ed è stata presentata al Pitti, poi

al White di Milano e alle fiere delle settimane della moda di Berlino, Amsterdam e Copenaghen per poi essere venduta in buona parte del mondo. Ha collaborato anche con Chiorino Technology, Red Bull e CRN Yachts. Non si considera un artista, ma un incisore, spera sempre di migliorare. E' in collezioni molto importanti sia in Italia che in America, soprattutto in ambito istituzionale. "Ameriqua" è stata regalata ad attori e finanziatori del film. E' seguito da varie gallerie, le principali sono: VV8 artecontemporanea (Reggio Emilia), 74b (Milano), Bi-Box Art Space (Biella), Accorsi Arte (Venezia-Torino), Orler (Venezia). E' presente con le sue opere in varie città del mondo: Parigi, Bruxelles, Colonia, Londra, New York, Los Angeles, Miami, Toronto, Bogotà, Santiago del Chile, Buenos Aires, Kathmandu, Teheran, Oslo, Singapore, Shenzhen, Tokyo e Kyoto. Ha partecipato a Settembre 2011 alla prima edizione della Biennale d'Arte Contemporanea di Brescia, Ha customizzato un tavolo del designer Nicola Rapetti dell'azienda TOG (Art Director Philippe Starck) per il salone del Mobile 2015 insieme all'architetto Sofia Bonvicini, con la quale è co-founder della studio di Textile Design BC-Bonvicini&Casolari. E' presente in alcune collezioni museali permanenti. Ha partecipato col suo progetto insieme a Chiorino Technology al progetto UNESCO per Biella Città creativa UNESCO.

LORELLA CERQUETTI

Lorella Cerquetti è psicoanalista e autrice.

Indaga attraverso la parola, la pittura e la fotografia (anche fondendole), l'invisibile che sottende ciò che ci appare in superficie. Naturalmente questa esplorazione non intende tralasciare lo spessore delle cose con le sue piaghe e fratture. Ha partecipato a varie mostre di Arte Contemporanea. Ha scritto i testi dei maggiori successi dei Nomadi.

DANIELA CHIONNA

Daniela Chionna si occupa di design e arte contemporanea dal 1989, ha approfondito e sperimentato, direttamente nelle botteghe artigiane e nelle officine del design, tecniche di lavorazione dei materiali con cui opera realizzando mobili sculturati dalla forte valenza evocativa. La collezione Mobili Evocativi fu presentata per la prima volta in occasione dello Spoleto Festival del 1995. Nel 2002 crea Quadri e Contenitori di Luce, strutture polimateriche luminose di ispirazione astrattista, progetto selezionato per il Salone Satellite 2002 in occasione del Salone Internazionale del Mobile di Milano, suscitando un notevole interesse da parte dei medianazionali e internazionali; un mix tra pittura e scultura dove la luce consegna l'intera opera a una nuova dimensione. Il suo modus operandi, sempre fluttuante tra rigore geometrico, gestualità e funzione, rivelano uno studio filosofico e pratico centrato non solo sull'opera ma anche sulla relazione che intercorre tra la stessa e lo spazio che la contiene. Dal 2013 intraprende un percorso dove la luce è intesa solo come elemento tecnologico aggiunto, lasciando spazio a una ricerca prevalentemente pittorica con saltuarie incursioni nella scultura e l'installazione.

Daniela Chionna lavora nella sua casa atelier, ha collezionisti in Europa, Stati Uniti, Africa, Giappone; collabora con architetti, curatori, scenografi, musicisti.

IVO COMPAGNONI

Ivo Compagnoni, pittore nato a Bedizzole negli anni sessanta e presente nel mondo della pittura alla tenera età di 13 anni. I primi quadri furono disegnati utilizzando tecniche ad olio avente come tema ricorrente il paesaggio della campagna, luogo della sua infanzia, per poi passare via via a tecniche sempre più complesse arrivando all'uso di pittura acrilica con cui realizza opere di notevole forza espressiva. La tecnica utilizzata è assai originale, una sorta di scomposizione delle immagini in cui ogni parte delle figure viene suddivisa in modo quasi geometrico e contornata minuziosamente. Ogni parte dell'immagine ha una omogenea connotazione cromatica che cambia, sfumando, nelle parti confinanti. Anche i soggetti acquistano maggiore spessore e gli argomenti del dipinto cambiano ulteriormente: dai paesaggi ricchi di natura e di edifici rurali, ma privi di presenze visive, si passa sempre ad una maggiore connotazione della figura umana (donne, bambini, contadini intenti nel loro lavoro) e di animali o oggetti della vita quotidiana. Compagno, forse stimolate da questa tecnica, le nature morte, i vasi di fiori, le minuziose composizioni di vasi, di bottiglie, di mazzi di fiori, la cui realizzazione richiama sempre più l'effetto del mosaico. Le ultime tele del Maestro segnalano un nuovo campo di questa ricerca: la tecnica che ha adottato è simile a quella dell'affresco: spalma un impasto sul supporto e poi dipinge ottenendo, alla fine, un effetto dichiarato: una realizzazione moderna eseguita con tecniche che si richiamano all'antico. Col tempo è arrivata la gloria e la fama tanto aspettata: forti segnalazioni a livello provinciale e regionale, svariati premi ottenuti anche nelle estemporanee di pittura dove Ivo Compagnoni esalta la sua arte, numerosissimi articoli ed interviste su giornali di settore e quotidiani, presente in svariate gallerie d'arte, tra cui Roma e Milano e numerose richieste d'esposizioni in tutta Italia e non solo.

GIULIA CONTESSA

Giulia Contessa, pittrice e disegnatrice, nata a Roma il 26/11/1971. Da sempre coltiva la passione per forme e colori, e per la Storia dell'Arte. Buona parte della sua ricerca fino ad oggi avviene attraverso soggetti femminili con cui sente di poter trasmettere la propria sensibilità verso il mondo che la circonda e le sensazioni che le suscita. Altrettanto stimolante lo studio del rapporto della forma umana nello spazio a lei più prossimo, per meglio dire nel suo "intorno", ovvero quello spazio che intimamente la forma avvolge, quasi che questo rappresenti un "bozzolo" entro il quale la figura si chiuda e esprima la sua essenza o il sentire del momento che vive. La realizzazione avviene mediante materiali compositi ma è sempre presente il carboncino dal cui segno emerge la figura avvolta dal fondo nero. A fianco del carboncino chiodi, smalti e intrecci di fili lana colorata o soft pastel su supporti lignei di medie grandi dimensioni. Nel 2015 iniziava un percorso a tutti gli effetti professionale partecipando alla prima Biennale per l'Arte e la Cultura di

Roma; Finalista a diversi premi, all'estero in Miami, e presente a vari eventi in tutta Italia.

CINZIA CORONESE

Cinzia Coronese pittrice lucchese realizza nel 1995 la sua prima mostra personale a Pistoia intitolata "Umanità e Colore" curata da Claudio Codecasa. La mostra più recente nel 2019 al palazzo della Regione a Firenze intitolata "La Forza e la Quietè" curata da Claudio Della Bartola e Carla Bargagna. Nel 2012 l'opera dal titolo "Il Volo Perfetto" viene collocata in modo permanente al Museo Volandia di Malpensa (MI). Nel 2014 partecipa alla prima Biennale della Creatività di Verona nella quale Paolo Levi è il curatore e Vittorio Sgarbi il presentatore; quest'ultimo inserirà la pittrice nell'Annuario "Artisti" da lui stesso curato, sottolineandone "l'originalità della sua ricerca stilistica". Nel 2017 la Coronese su invito della Cancelleria Vaticana si reca a Roma per consegnare a Papa Francesco un dipinto da lei realizzato intitolato "Pretiosa Genesis" che ha per tema le biodiversità. Sempre nel 2017 realizza una sua personale presso la Fondazione G.lazzareschi a Porcari (LU) in occasione del Convegno intitolato "La Sacra Sindone – tra storia, scienza e mistero" presentando ufficialmente l'opera sullo stesso tema intitolata "T.S. 2017". "Cinzia Coronese è una delle più prestigiose presenze dell'ambiente professionale artistico lucchese e la sua esperienza fa sempre bello sfoggio di sé attraverso sognanti composizioni che manifestano ampie ed antiche radici culturali ed artistiche. Il "mestiere", seppur presente in modo evidente in ogni opera, non si disgiunge mai dalla profonda essenza del sentire, caldo e poetico, capace di avvolgere e coinvolgere l'osservatore con eleganza e morbidezza di linguaggio. Il misterioso e magico "universo donna" affiora sempre in ogni sua opera, con la delicatezza ed il garbo della più raffinata sensibilità." Di Bruno Pollacci.

TERESA DAL DOSSO

Teresa Dal Dosso è nata a Grezzana in provincia di Verona, dove attualmente vive. Da sempre interessata alle arti grafico-pittoriche, dipinge con la tecnica olio su tela e disegno a matita. Ha prodotto e lavorato quasi esclusivamente con motivazioni legate alla precisione, vero motore del proprio lavoro artistico, riuscendo ad esprimere il meglio di sé con tecniche iperrealista ad olio. Ha partecipato negli ultimi anni a vari concorsi ed esposto in mostre collettive. Ha frequentato varie scuole e dal 2015 frequenta l'Accademia Cignaroli di Verona.

SIMONETTA D'ALESSANDRO

Simonetta D'Alessandro, svolge la sua attività di architetto a Pescara.

Negli anni più recenti, ha affiancato alla sua professione di architetto un attivo interesse per l'arte, impegnandosi nella scuola diretta dall'artista Gabriella Capodiferro a Chieti e partecipando come socia alle attività dell'Associazione culturale "Movimento del Guardare Creativo". nella sua carriera di architetto ha ricevuto premi e segnalazioni, tra cui la menzione speciale al "Premio internazionale Andrea Palladio nel 1991". Ha partecipato, come architetto alle mostre d'arte: "Alternative Attuali " l'Aquila 1987 e" Itinerari Paralleli" Newchatel 1987, entrambe dirette da Enrico Crispolti, nella sezione di architettura coordinata dall'architetto Adina Riga, e sempre nella sezione architettura, alla mostra "Argonautica, itinerari mediterranei d'arte" Pescara 1999 a cura di Leo Strozzi. La ricerca artistica svolta in questi anni attinge all'esperienza legata al mondo delle forme architettoniche e, riavvicinandosi agli strumenti tradizionali del mestiere, quali la matita e i pastelli, li riutilizza in nuovi percorsi espressivi; a queste tecniche unisce anche l'uso dell'acrilico sia da solo che in forma mista e dell'acquerello. Ha partecipato con il Movimento del Guardare Creativo a mostre collettive: 2017 Mostra "Artinsieme" al Museo Costantino Barbella Chieti; 2018 Mostra "Segno colore gesto nel museo in libertà" al Museo Costantino Barbella Chieti; 2018 Mostra "Arte e Universo" al Centro Universo Silvi Marina (TE); 2019 Mostra "l'avventura della creatività" all'Expò Room Camera di Commercio di Chieti; 2020 Mostra "Gabriella Capodiferro cum discipulis" alla galleria Arianna Sartori Mantova.

MARINA DE CARLO

Marina De Carlo nasce a Terracina (non distante da Roma) nel 1981. Artista autodidatta in continua ricerca dello stupore e della pace interiore che infonde nelle sue opere. E questa ricerca di pace si vede effettivamente in ogni quadro di Marina, in questi magnifici paesaggi, mai banali, che incredibilmente prendono vita grazie alla loro tridimensionalità. Infatti Marina De Carlo si distingue sicuramente per lo sperimentalismo e per l'uso dei materiali sempre nuovi e particolari «la mia voglia di sperimentare unita alla mia perenne curiosità mi porta verso lidi artistici vergini. Mi piace unire sulla mia tela vari materiali come il cemento, la resina e i muschi stabilizzati. Mi piace creare tele tridimensionali dove ci si può rispecchiare, adoro i paesaggi naturali non scontati». Il cuore del quadro è realizzato con la resina, che viene utilizzata da Marina per creare giochi di colore spettacolari: il mare acquista veramente la sua lucentezza e la sua profondità, le onde di resina si infrangono veramente sugli scogli del quadro. Ed è infatti il mare il soggetto principali delle sue opere: «adoro il mare perché lo sento affine, il mare mosso è la mia anima , la mia fotografia

più vera». Più recenti sono i "voli " Nello spazio in cui l'artista prende ispirazione da foto della NASA per ricreare le sue opere "spaziali". L'arte di Marina può essere definita così un'arte materica, concettuale, simbolica, aerea.

LIANA DEGAN

Liana Degan, coltiva come autodidatta la passione per il disegno e nel 2002 scopre un percorso formativo che ha trasformato la sua innata predisposizione e desiderio in una opportunità di esplorare le proprie emozioni e stati d'animo e trasformarli in opere pittoriche. Da allora ha sperimentato diverse tecniche e modi di introspezione ed espressione fino a trovare nell'olio su tela arricchito con altri materiali, il miglior modo di esternare il suo mondo interiore affinché anche chi guarda e osserva le opere possa talvolta riconoscersi in emozioni che sono sì sue, ma soprattutto della natura umana a cui tutti noi apparteniamo. Il main theme del suo percorso artistico è rappresentare attraverso il colore e immagini simboliche le emozioni che prova di fronte a varie situazioni. Le piace sviluppare dei progetti, cioè una serie di opere che appartengano allo stesso tema, come pure celebrare il suo amore per il cinema rappresentando i film e le colonne sonore che la accompagnano, ascoltandole mentre stende il colore sulla tela. Ha esposto in collettive e personali in Italia e all'estero: Londra, Barcellona, Cannes, Nizza, Bruxelles, Berlino, Budapest, Bucarest, Obernberg am Inn e Marcinelle in Europa, Los Angeles, New York e Washington ricevendo il riconoscimento internazionale di Artista Italiano negli Stati Uniti d'America.

GIACINTA DI BATTISTA

Giacinta Di Battista, nata a Pennapiedimonte (CH) nel 1960, Giacinta Di Battista vive ed opera ad Ari (CH). Dopo aver iniziato l'attività artistica da autodidatta, decide di intraprendere un cammino di conoscenza del linguaggio visivo che le permetta di esprimersi con più consapevolezza e determinazione. Per questo continua la sua formazione artistica presso la scuola di pittura di Gabriella Capodiferro a Chieti. Qui con entusiasmo crescente sperimenta materiali e tecniche, approfondisce l'opera dei maestri storici a lei più congeniali, misura la propria capacità creativa, giungendo alla realizzazione di un primo nucleo di lavori. Nasce così una linea di ricerca che l'ha portata a un linguaggio astratto attraverso esercizi di stile prima figurativo, poi geometrico. Negli ultimi anni ha partecipato a collettive in luoghi prestigiosi quali il Museo Casa Natale di Gabriele D'Annunzio a Pescara, il museo Archeologico La Civitella e il Museo universitario a Chieti. Nel 2016 è stata tra gli invitati alla rassegna Arte No

Caste, progetto espositivo "senza etichette" che ha fatto parte del calendario eventi per la 722a Perdonanza Celestiniana. Negli anni ha collaborato con questa e altre importanti iniziative organizzate dall'Associazione Culturale M.G.C. (Movimento del Guardare Creativo). Sempre nel 2016 ha tenuto una sala personale presso il Mu.Mi (Museo Michetti) di Francavilla Al Mare, nell'ambito della manifestazione Hesperion, organizzata dalla associazione culturale A.R.I.A. e moti armonici. Di particolare prestigio la sua partecipazione alla mostra New Code, tenutasi presso il Castello Estense di Ferrara nel 2013. Nel 2018 Mostra personale "Evoluzione nel colore" presso il Mediamuseum di Pescara.

RAFFAELE DRAGANI

Raf

Raf si racconta così: un uomo che ha vissuto tante “vite” diverse, che ha conosciuto paesi e città e che in età matura ritorna in maniera definitiva alla passione mai abbandonata della vita, l'arte; un uomo che comunica con sincerità sensazioni ed esperienze – a volte anche difficili e dolorose – attraverso il colore ricco e intenso e il tocco sicuro della pennellata, in un percorso personale e coinvolgente. Partito dalla figurazione, Raf compie nell'arco degli anni un percorso di ricerca artistica in continua evoluzione, lineare, serio, mai casuale in cui trasfonde le esperienze della vita rileggendole alla luce dei grandi maestri dell'astrazione, scegliendo infine una modalità espressiva consona alle sue esigenze comunicative. Una scelta di vita apparentemente lontana dal mondo dell'arte, più legata alla dimensione della scienza e della fisica, lascia in realtà tracce profonde nell'intimo del pittore che attraverso l'arte stessa sublima esperienze diverse senza rinnegarle, ma anzi rivivendole e ripensandole con lo sguardo attento dell'artista. La scienza, la razionalità, la capacità di analisi matematica si trasformano nella visione pittorica in una sapiente ricerca dell'ordine: colori, luci, materiali diversi entrano nel mondo della sperimentazione artistica di Raf che – proprio grazie alla sua formazione scientifica – riesce a far dialogare forme e sostanze in maniera espressiva e coinvolgente. La sua arte, costruita su solide basi tecniche legate alla grande tradizione pittorica che Raf reinterpreta e fa propria, riesce a incantare l'osservatore che viene invitato a entrare emotivamente nel quadro, a interagire con esso lasciando fluire emozioni e sentimenti, a dialogare con l'artista e il suo mondo. Sicuramente è questo uno degli aspetti più intriganti dell'arte di Raf: la coerenza di un linguaggio che pur non rimanendo mai uguale a se stesso evolve con grande chiarezza di scelte, segno di un artista consapevole e sicuro..”

GIANFRANCO DURO

Gianfranco Duro nasce ad Anghi (SA). Docente alla cattedra di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Statale di Napoli fino al 2011. Compie gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Salerno e successivamente presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Inizia il suo percorso Artistico a metà degli anni sessanta. Dagli anni settanta sperimenta ed abbraccia la Mail-Art come percorso artistico, iniziando una fitta corrispondenza con tutti gli artisti del mondo fino a diventarne uno dei maggiori esponenti a livello nazionale. La sua attività artistica è stata anche contrassegnata da numerosissime performance in molte città italiane. Nel 1987, dopo un periodo di pausa per il furto di tutte le opere, riprende la propria attività artistica affrontando il tema del volo ICARIANO. Quattro colori contraddistinguono questa nuova fase: "rosso carminio" come impeto della ripresa, blu ceruleo" per il vissuto dello spazio temporale, bianco per le memorie vissute, nero come epilogo della tragedia. Nel 1985 viene citato nel libro scritto da Enrico Baj "Impariamo la pittura" Rizzoli Editore. Milano. Nel 1990, in occasione dei mondiali di calcio, il Liceo Artistico Statale di Napoli è invitato a realizzare numero 8 murales presso la stazione metropolitana di piazza Amedeo (Na). Nel 2008 riceve un attestato dalla SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E POMPEI, per aver partecipato con gli alunni del Liceo Artistico Statale di Napoli alla realizzazione della mostra " Frammenti. Immagini della bellezza dal mondo greco-romano".

MARIA TERESA ELEUTERI

Maria Teresa Eleuteri è nata a Fermo. Pittrice e scenografa, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Macerata ed è docente di Educazione Artistica. Ha esposto in varie città, ottenendo premi e riconoscimenti. Fra le mostre si citano le personali allestite a Porto S. Elpidio (Galleria Comunale), Porto S. Giorgio (Gall. Comunale), Civitanova Marche (Sala Foresi), Monte S. Pietrangeli; la Biennale Accademie d'Italia 1983 a Bari, la Mostra Estate Fiorentina 2007. La Rassegna Internazionale Libri d'Artista 2007 a Castel S. Pietro Terme. Fra i premi più recenti: 1° Premio Internazionale L. Lotto (Monte San Giusto 2005), La Palma d'Oro (Marina Palmense 2006), Trofeo e diploma "Il Gioco nell'Arte" (Sanremo 2007). 1° premio nella "Sezione Tecniche Miste" alla VI edizione Premio Internazionale di Pittura " Velia Simoncini" (anno 2009) con la seguente menzione: La pittrice Maria Teresa Eleuteri ci riporta al tema del sogno sognato ... e struggente, immerso nella natura impressionata dalle forze naturali. La tecnica è quella dell'acrilico diluito applicata su carta incollata ... e trattata con materia granulare. La pittura è tonale ... e pare si neghi per dare spazio alla luce.

MARILENA EVANGELISTA

Marilena Evangelista, nata a Borrello (CH) è medico di medicina generale. Ama il mondo dell'arte nella sua accezione più ampia: si interessa infatti di musica (canto gospel e jazz), teatro, fotografia. Allieva della Scuola di pittura diretta dall'artista Gabriella Capodiferro dal 2007 a tutt'oggi. Ha frequentato per i primi due anni il corso di Storia dell'Arte e dal febbraio 2009 il corso di pittura. Iscritta all'Associazione MGC nel 2008, subito dopo essere stata fondata. Lavora presso il suddetto laboratorio sito in Chieti e presso la propria abitazione sita in Cepagatti (PE). L'incontro con la scuola di Gabriella Capodiferro avviene perché interessata alla Storia dell'Arte e vuole conoscerla nel suo interno, cioè attraverso il linguaggio visivo. Dopo due anni di corso di Storia fa la scoperta di un modo nuovo di "guardare" l'opera d'arte. Questa non poteva mancare di colpire una persona come lei che ha recitato al Teatro Marrucino di Chieti ed al Teatro Fenaroli di Lanciano; che per dieci anni ha sperimentato la musica sacra e profana nel Coro Zimarino di Chieti diretto dal maestro don Donato Martorella e che nel 2006 è diventata membro del Coro Gospel Sound Machine di Chieti diretto dal maestro Paolo Zenni. Con questo gruppo vocale partecipa dal 2012 alla Gospel Connection organizzata da Alma Music Project di Perugia, che segue negli USA dove ha potuto vivere nel luogo di origine la musica Gospel. Molteplici le esperienze anche negli anni successivi.

.

SERGIO GANDINI

Sergio Gandini, laureato in filosofia all'Università Statale di Milano, coltiva l'interesse e la pratica della pittura a partire dal 1971: ho avuto come amici e maestri Antonio Arosio, Pietro Gentili e, infine, Luigi Stradella. Come sovente ama sottolineare l'amico Marzio, autore delle splendide riproduzioni del catalogo della mostra, la fotografia è un fare che si apprende essenzialmente "guardando" le opere di coloro che ci hanno preceduti; così è anche per la pittura; circostanza ancora più felice è se la conoscenza delle opere nasce da un autentico sodalizio, da consuetudini amicali. Ho tenuto la prima personale a Milano nel 1988; nel 1999 ho ricevuto il premio al concorso "Emilio Gola". Ho esposto in collettive e personali, in Italia, a Milano Monza Lecco Merate Arcore Vittorio Veneto, e all'estero, a Cadiz, Sofia, Budapest, Parigi, Madrid, Berlino. Come poeta ho ricevuto il premio internazionale "Città di Milano" nel 1987, e ho pubblicato diverse raccolte di poesie, ho tenuto conferenze e seminari di poesia. Nel corso degli anni l'interesse per il sapere si è approfondito nell'ambito delle filosofie orientali, non solo in senso teorico - da anni studio lo shodō,

l'antica arte della calligrafia, col Maestro Ichiro Fukushima - nella convinzione che l'esperienza e la pratica del segno/scrittura affondino le radici in una vasta apertura verso ogni realtà spirituale.

Nota biografica

FRANCESCA GIRARDELLO

Francesca Girardello nasce a Verona, il padre Silvano Girardello è un noto pittore veneto di fama nazionale già Direttore dell'Accademia di Belle Arti scaligera, la madre Carmela Orlando è insegnante, pittrice, vincitrice di premi nazionali. Dagli anni della giovinezza ha modo di seguire e osservare i propri genitori nelle loro attività creative in particolare il padre nelle importanti e numerose mostre in ambito nazionale ed internazionale.

Frequenta il Liceo Artistico Umberto Boccioni di Verona negli anni 70 dove ha modo di seguire i corsi di docenti quali il pittore Aldo Tavella e l'artista sperimentale Federico Chiecchi, nel 1978 consegue la Maturità Artistica.

Alternando studi artistici e umanistici nel 1986 si laurea in Pedagogia presso l'Università degli studi di Verona con una tesi filosofica. Nominata docente di ruolo ha insegnato Scienze Umane e Filosofia al Liceo delle Scienze Umane a Verona, dal 2015 è docente Collaboratrice nell'ambito del corso di "Educazione all'Arte e ai suoi linguaggi" tenuto dalla docente Carmela Orlando Girardello presso l'Università dell'Educazione Permanente di Verona. Ha partecipato ad eventi artistici, mostre collettive e personali, concorsi pittorici nazionali ed internazionali.

CARLO MARIA GIUDICI

Carlo Maria Giudici, maestro di corrente astratto-impressionista e artista postale nasce a Lecco nel 1954. Fin da giovanissimo si dedica alla pittura. La frequenza di un istituto tecnico e l'attività di disegnatore progettista svolta in quel periodo, lo porta a conoscere ed approfondire la tematica del disegno prospettico e volumetrico. Nel 1973 esordisce con la sua prima personale di pittura. Nel 1982 gli viene dedicata una pagina sul catalogo: QUOTAZIONI ED ASTE della pittura italiana contemporanea IL QUADRATO EDIZIONI e da quel periodo è impegnato in ricerche astratto - pittoriche con l'utilizzo di diverse tecniche e l'ausilio di materiali diversi consoni ad altri usi, raggiungendo una competente abilità espressiva e un'efficace manualità, avvalorate dalla sua maturità creativa. Attualmente la sua attività artistica è convalidata dalla sua presenza in cinque edizioni del CAM Catalogo dell'Arte Moderna - Editoriale Giorgio Mondadori. Pluriaccademico di merito ricordiamo il primo titolo ottenuto nel 1982 all'Accademia Toscana "IL MACHIAVELLO" Firenze, la sua presenza dal 2006 all'AIAM Accademia Internazionale Arte Moderna di Roma e non per ultimo nel 2014 viene insignito del titolo di Socio Onorario - Pontificia Accademia

Mariana Internazionale - Città del Vaticano. Tra le onorificenze ricevute è da ricordare il 1° premio classificato Sez. d'Arte Figurativa al XX° CONCORSO NAZIONALE dedicato a GIUSEPPE GIOACHINO BELLINI - Ediz. 2008 indetto dall'omonima accademia di Roma. Nel 2015 espone l'opera dal titolo: Fertilità – Grano per tutti alla Fiera Universale EXPO 2015 Milano durante la Rassegna d'Arte in EXPO Varvello 1888. Degno di nota la partecipazione nel 2019 alla manifestazione artistica di portata internazionale Biennale MILANO International Art Meeting presentata da Vittorio Sgarbi.

ANTONIO GIULIANI

Antonio Giuliani, nasce a Rignano Flaminio dove vive e lavora. Nel 1964 si trasferisce a New York dove risiede e lavora fino al 1968. Tornato in Italia lavora come grafico per una multinazionale poi nel 1981 apre un suo studio a Roma di grafica pubblicitaria acquisendo clienti nei più svariati settori merceologici. Dopo il suo trasferimento fuori Roma nel 1993. Continua il suo lavoro di grafico free-lance fino al 2015. La pittura è sempre stata. Il suo hobby fin da ragazzo. Dalla pittura alla grafica il passo è stato breve come anche molto breve è stato tornare alla pittura. Nell'ultimo anno ha partecipato a diverse collettive (Morlupo, Castelnuovo, Milano, Firenze) – Personale presso Ass. Culturale Bottega d'Arte, Morlupo a Gennaio 2018.

KIRSTEN HAMMOND ANDERSEN

Kristen Hammond Andersen, pittrice danese, nei suoi dipinti troviamo un equilibrio tra decorativo astratto e figurativo plastico. Elementi dal carattere delicato e sognante. Linee elegantemente oscillate e colori composti in una scala di dinamico equilibrio. Le opere di Kirsten, non sono solo un tributo alle donne, ma all'immaginazione e al sogno. Le sue donne appaiono con una spiccata ricerca e conoscenza di se stesse. Immagini delicate ma che con i tratti ricordano l'artista Gustav Klimt. Le sue donne sono cariche di fascino e avvolte dal mistero, emergono dall'oro con sguardi a volte sognanti, a volte proiettati altrove, raffigurate in pose plastiche che le rendono un tutt'uno con la natura che le circonda. Partecipa a numerosi eventi nazionali ed internazionali. I suoi disegni sono stati pubblicati in numerosi libri e riviste.

GIOVANNI INGRASSIA

Giovanni Ingrassia è nato, vive e lavora a Roma. Ha al suo attivo moltissime mostre e la partecipazione a numerosi concorsi fotografici. Nel mese di maggio 2009 è stato insignito da parte della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) dell'onorificenza BFI - Benemerito della

Fotografia Italiana. E' tra gli artisti dell'Archivio dell'Arte Contemporanea Italiana (Anna Maria Gentile Edizioni) con il codice archiviazione 1223/56. Alcune sue opere sono in permanenza presso la "3D-RAM Gallery" di Lecce. E' docente di Corsi di Fotografia Digitale e Photoshop. Fa parte del gruppo di artisti "ProfessionalArt - Gruppo Artistico Professionale" (già "Contenitore di emozioni") ed è stato membro dello storico gruppo della "Galleria Pentart" di Roma e socio dell'Associazione ABC art (Roma). Inoltre, con lo pseudonimo di Ninnìo Ingrassiade, ha fatto parte de "La Piccola Accademia di Lagado", gruppo di artisti sperimentalisti. E' inoltre curatore della pubblicazione d'arte online "SIZEOFWONDERFUL - Dimensione del meraviglioso".

FRANCESCA LAURIA PINTER

Francesca Lauria Pinter vive e lavora a Belluno. Dal 1977 è in campo nazionale ed internazionale con personali e collettive (oltre 200 esposizioni). Libri: 1992 Grafiche Antiga- 1997 Biblioteca Cominiana Presenza in oltre 50 cataloghi. **Critici:** Miniaci-Cosenza; A. deGaudio-Roma, P. Rizzi-Venezia, M. Morales Belluno, Varanelli-Ancona, A. Perale-Belluno, R. Guadagno-Mantova, Semenzato-Padova Marasà Palermo- E. Santese-Trieste, Vergaro-Lecce; G. Mazzei Trebisacce CS. "...poche linee percorrono lo spazio di impressioni nitide e il segno si tende talora rapido con un tratto secco e quasi inciso, mentre l'acquosità del colore disfa il plasticismo della figura a vantaggio di elegantii modulazioni pittoriche..." E. Santese

MARCO LOCATELLI

Marco Locatelli, nato a Mozzo , vive a Ponte San Pietro (Bergamo). Pittore autodidatta, la sua innata passione per la pittura è cresciuta e si è rafforzata anche grazie al supporto del pittore Luigi Lazzari suo vicino di casa. Dopo la collettiva con il circolo culturale Greppi nel 1981 smette di dipingere per riprendere solo nel 2008. Grazie all'intuizione ed al supporto della moglie Nicoletta nel 2011 realizza la sua prima personale. A questa , negli anni successivi, ne seguiranno molte altre riscuotendo significativi consensi . Le sue opere sono state anche premiate al Premio Leonardo di Cesenatico nel 2019 e come vincenti nel concorso Internazionale Michelangelo Buonarroti (Seravezza , Lu) nelle edizioni degli anni 2016 , 17 e 18. Ha contribuito a fondare l'associazione artistico culturale " UN FIUME D'ARTE" per meglio corrispondere l' ambizione di rappresentare per il territorio un centro di promozione per l'arte e la cultura. Ha partecipato a numerose manifestazioni artistiche.

FRANCESCO LOLIVA

Francesco Loliva, nato a Putignano (BA) IL 14 dicembre 1956. Da sempre appassionato di fotografia, nonostante abbia intrapreso l'impegnativa professione di Cardiologo ospedaliero, non ha mai abbandonato la sua passione per la fotografia. La sua naturale predisposizione è per la fotografia di viaggio e di paesaggio, si definisce un cardiologo con la passione per la fotografia. Appassionato sin da subito ai paesaggi perché cresciuto avendo il paesaggio come risorsa, la sua terra, la Puglia. Cogliere l'attimo per riviverne le emozioni e per offrire all'osservatore spunti di riflessione. Maestri virtuali sono stati tutti i più grandi fotografi italiani ed internazionali, si è nutrito delle loro opere ed ha cercato di carpirne i segreti. Internet gli ha dato la visibilità, per cui negli ultimi anni ha iniziato a proporre le sue opere partecipando a diverse mostre nazionali ed internazionali. Collettive: Bergamo, Matera, Roma, Salerno, Venezia, Vicenza, Lisbona, Stoccolma, Cervia, Roma, Spoleto Arte, Spoleto Premio Modigliani, Ischia, Capri, Venezia, Parigi, Mosca, Biennale Milano 2019, Alicante, Barcellona, Milano, Biennale Atene 2019, Arte Fiera Innsbruck 2020, Scope Art New York 2020– Dubai - Biennale dei Normanni - Complesso Museale di Castiglione Fiorentino. Personali: Bergamo "PUGLIA: dalle città ai paesaggi" - Amburgo: "Caos: LAquila dieci anni dopo" - Casagiove (CE) "PUGLIA tra cielo, mare e terra" - Torrecanne di Fasano (BR) "Glimpses of Puglia" - Isole (VE) "Emozioni cromatiche" – Ascoli "Angoli di Puglia" – Ascoli "Fotografia ed emozioni" - Roma via Margutta "UNA FOTO, UNO SCATTO, UN'EMOZIONE".

FRANCESCO MERCADANTE

Francesco Mercadante e la "Passione" per la fotografia che lo ha accompagnato e accompagna la mia vita, segnando il "passaggio del tempo". Sono nato nel 1968 in Calabria, a Cutro (KR). Avevo circa nove anni: una bicicletta blu, "Rondinella", regalo di mio padre e una Kodak Instamatic erano amiche inseparabili delle mie fughe solitarie, nella natura, sopra la campagna per catturare "sguardi", immaginare, sognare... Reggio Emilia mi ha accolto dal 1988 negli anni successivi, forse, il mio amore per la fotografia era "nascosto" nella pittura, tra i colori, che giocano con l'ombra e la luce. ed è sempre la Natura che, ancora oggi, vado a cercare, o forse è lei che mi chiama, tra sentieri di campagna, nella nostra pianura: distese di prati, cieli, alberi, ruscelli, vecchie case abbandonate... per me sono Armonia, architettura del paesaggio, "arredi della Terra", frammenti di Vita e vite. Hanno storie da raccontare e sono molto più che "luoghi": evocano Atmosfere, in un'Aura che respira e, intimamente, "respira". semplicemente così, a piccoli passi, con tanti progetti e sogni "nel cassetto", Libera-Mente si apre al presente, al futuro, alla Vita: al "Possibile"... cogliendo Momenti! Ho partecipato a diverse mostre collettive e personali nazionali ed

internazionali Le mie fotografie sono state selezionate da Vogue Italia. i miei progetti fotografici pubblicati su riviste e magazine italiani e internazionali Le mie opere acquisite da istituzioni museali.

TERESA MICHETTI

Teresa Michetti, la sua formazione artistica inizia nel 2010 con maestri di varia estrazione, la sua cifra stilistica si focalizza sulla metafisica. Scuola Civica Musicale di Sambuceto S.Giovanni Teatino CH, "Punto Oltre" a cura di "Tu...sei Arte" 2013; Centro Polivalente di Orsogna CH, XIV e XVIII Collettiva di Pittura e Disegno 2013 2017; Museo Barbella di Chieti, "Le previsioni dell'Arte", "Il Segno dei sei. Anima, Luce, Colore", "Simposio; d'arte Sacra. La Madonna degli Angeli", "Simposio di arte Internazionale di arte moderna. Ovidio Le Metamorfosi al femminile" 2013 2014 2017; Museo Mousikè di Pescara, "Un mondo di presepi. Il presepe nell'arte" 2014; MUMI Fondazione F.P. Michetti di Francavilla al Mare CH, "I colori della nostra terra" e Mumart VI ediz. 2014 2020; Palazzo La Sirena di Francavilla al Mare CH, ""Simposio Città di Francavilla al Mare" 3^a edizione 2014; Museo Aurum di Pescara, "I 90 anni del Maestro Gaetano Pallozzi", "Arte no caste - Creatività senza etichetta" 2014 2015; Pinacoteca Civica Palazzo Colella Santoro di Pratola Peligna AQ, "I colori della nostra terra" 2014; Fortezza di Civitella del Tronto TE, "Poesia pittura Regione Abruzzo Collettiva internazionale di arte contemporanea", "I colori della nostra terra", "Il cantico delle creature" 2014 2015; Palazzo Ducale Valignani di Torrecchia Teatina CH, "Poesia pittura Regione Abruzzo Collettiva internazionale di arte contemporanea", "I colori della nostra terra", "Arte nei borghi" 2014 2015; Pinacoteca Patiniana Castel di Sangro AQ, "Il Cantico delle Creature" 2014 Galleria 20 di Torino, "I colori dell'anima" 2014; Municipio di Casalsfrugo di Padova, Collettiva d'arte contemporanea "Premio ser Ugo 2014" 2014 Museo Guidi a Forte dei Marmi LU, "Oltre lo sguardo. Visioni" 2014. Numerose a seguir negli anni successivi, le esperienze artistiche.

MARCELLO NEBL

Marcello Nebl è nato a Cles (Tn) il 19 novembre 1977. Conservatore dei beni culturali, si è specializzato in storia dell'arte medievale presso l'Università degli Studi di Parma. Libero professionista, dal 2004 si occupa dell'organizzazione di eventi culturali ed è curatore di mostre d'arte per istituzioni pubbliche e private. Figlio del pittore post divisionista Silvano Nebl (Cles, 1934-1991), si dedica da una decina d'anni al disegno ed alla pittura; dal 2017 ha inaugurato un ciclo di opere dedicate alla montagna ed in particolare alle pareti rocciose delle Dolomiti, ciclo esposto nel settembre 2020 allo Spazio Klien di Borgo Valsugana (Tn) con catalogo a cura di Fiorenzo Degasperri. Alcune opere sono attualmente esposte nelle

mostre collettive “20x20 2020” presso Palazzo Bortolazzi (Altopiano Vigolana, TN) e “Formato A4 - Sguardo oltre la pandemia” presso la Biblioteca Civica Tartarotti del Mart (Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto TN). Come ha scritto il critico Fiorenzo Degasperì, “Marcello Neblrealizza opere pittoriche e grafiche dedicate alle montagne del Trentino e del Sudtirolo, operando a metà strada tra iperrealismo e spirito romantico. Nebl indaga il paesaggio non solo come riproduzione ma soprattutto come statod’animo, sulla scia dei viaggiatori, pittori, scrittori del Grand Tour a partire dal XVII secolo. L’artista pennellata dopo pennellata, tratto dopo tratto, con lentezza e meticolosità, vuole scomporre e poi ricomporre le superfici rocciose, non tanto come mero paesaggio da riprodurre in arte, quanto per scoprirne i legami intimi con la propria voce ed il proprio intimo. Nel confronto con le montagne a lui care riscopre il mistero della vita, la forza ancestrale dell’incomprensibile che gli si rivela attraverso pennelli, china e pennarelli: una pratica meditativa che ha bisogno di tempo e di mettere a tacere tutto il resto per dedicarsi pienamente. L’artista cerca di andare oltre la dimensione naturale, conducendoci a ciò che è più profondo e più essenziale, cioè la forma spirituale di queste montagne. Il tratto caratteristico di Nebl si offre come mappa geologica, regalandoci visioni astratte o, all’opposto, ingrandimenti talmente precisi da farci assaporare la roccia come fosse una pelle, l’epidermide di una vecchia saggia della natura: ogni crepa, ogni fessura, ogni fenditura è una ruga, un solco, nata per sconvolgimenti millenari”.

BARBARA NOVELLI

Barbara Novelli, nasce a Spoleto, si forma presso l’Accademia di Belle Arti “P. Vannucci “ di Perugia, corso di scenografia. Vive e lavora a Foligno. Ha lavorato come assistente scenografa per il Festival dei due Mondi di Spoleto realizzando scene di “Guerra e Pace” , “Il Console” con la regia di Giancarlo Menotti e “Lu Santo Jullare Francesco” con la regia di Dario Fo e Franca Rame. Ha partecipate a numerose mostre tra cui quelle principali: 2021: IM/POSSIBILE _AMORE/ Garitta Comics “...” x legittima difesa” – Spoleto / Info/Point “ Concessione 5” Piazza Torre dell’Olio – A cura di Studio A’87. 2020: SAN VALENTINO ARTE VII concorso internazionale “LOVE” – Palazzo di Primavera – Terni. 2019: SAN VALENTINO ARTE VI concorso internazionale “LOVE” – Palazzo di Primavera – Terni. 2015/16: SPOLETO CONTEMPORANEA – a cura di Gianluca Marziani – Palazzo Collicola Arti Visive – Spoleto PG. 2015: BACULUS – a cura di Emanuele de Donno, Gianluca Marziani e Franco Troiani – Palazzo Collicola Arti Visive – Spoleto PG. 2015: SIMBIOSI – Open Art tra natura e storia – a cura di Anna Cochetti e L. Coppi - Riserva Naturale di Pietraporciana – Sarteano SI. 2013: AMORE DI CANE – evento curato dalla Provincia di Perugia e

nell'ambito della rassegna "Fiori in inverno 2013" – Villa Fidelia - Spello PG.

ISABELLA NURIGIANI

Isabella Nurigiani nasce a Roma nel 1960 dove studia e si diploma all'Accademia di Belle Arti. Da sempre sensibile e attenta osservatrice dei codici simbiotici ed interpretativi, sviluppa nel tempo un interesse verso l'uso materico del marmo e del ferro come espressione di un sentire che è pathos, ma anche coscienza e valore etico. Vive e lavora tra Roma e Pietrasanta in Toscana, dove affina sempre di più le tecniche espressive nella continua ricerca di una plasticità che è rapporto tra natura e uomo. Nascono così opere come "Eros e Thanatos" del 2003; "Tempo sospeso" 2005; "Uovo sodo preistorico" 2012; "Scatole inattive" 2013; "Guardarsi e non riconoscersi" 2017; "Prigionieri di se stessi" 2018; "Parlarsi in trasparenza" 2019. Partecipa dal 2002 a numerose personali e collettive in Italia e all'estero. Vincitrice del primo premio "sezione scultura" e premio assoluto al concorso "Premio Nocivelli" 2013, menzione speciale Biennale Benevento, 2014.

BEATRICE PALAZZETTI

Beatrice Palazzetti è nata a Viterbo, vive e lavora a Roma. Pittore, incisore, scultore, ha iniziato la sua attività artistica sotto la guida di Professori dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Alla "Scuola libera del Nudo" ha intrapreso lo studio della grafica dedicandosi in particolare alla xilografia, sotto la guida della Prof.ssa A. Kritsotaki. Ha frequentato la Scuola d'Arte "N. Zabaglia" di Roma, dove ha approfondito le tecniche pittoriche. Inizia nel 1990 in un gruppo al femminile con le prime mostre collettive, per poi proseguire con numerose mostre internazionali e personali, conseguendo numerosi riconoscimenti in diverse manifestazioni. Le sue opere sono presenti presso collezioni e istituzioni italiane ed estere, su cataloghi di prestigio e su diversi siti Internet; è presente nell'archivio incisorio del "Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne" del Comune di Bagnacavallo; è membro dell'Associazione nazionale Incisori Italiani di Vigonza (PD) e dell'Associazione Italiana Ex-Libris. Ha collaborato con la musicista C. Maresca in manifestazioni pluriartistiche e con la casa editrice Sovera per la realizzazione della copertina di alcuni libri. Dal 2000, ha reso pubblico il suo percorso artistico ed espressivo anche nell'ambito della poesia e della scultura lavorando con diversi materiali (pietra, legno, metalli e plexiglass). Recentemente si è dedicata anche a piccole fusioni di bronzo e argento.

EMANUELE PANTALEONI

Disegni di AGU

Emanuele Pantaleoni si racconta così: Ci sono persone che quando le incontri la prima volta non le scordi più. Potrebbe essere il titolo di una canzone pop, un tormentone estivo di quelli che balzano in cima alle classifiche e ci rimangono per settimane, invece no. Questo è ciò che penso dell'artista novellarese Emanuele Pantaleoni, "Agu" per tutti, di cui avrete già sentito parlare. La sua crescita artistica negli anni è stata notevole, come lo è stata la sua tecnica anche ad un occhio non esperto. Fin dall'infanzia Agu ha disegnato, ma è nel 2013 dopo una mostra di Wharol e Pollock che riprende in mano la matita e non l'abbandona più. Si fa riconoscere in paese attraverso alcune mostre locali e consolida il suo stile inconfondibile. Disegna prevalentemente in A4, a matita, sfumino e con l'ausilio del carboncino. Non si è mai fermato e anno dopo anno ha inserito nuove tecniche e nuove idee nel suo bagaglio artistico. A luglio 2020 un ulteriore passo avanti per Emanuele: riceve un prestigioso invito dalla Galleria D'Arte Merlino, a Firenze. Il progetto espositivo ha il nome di "Art Showroom" e ne fanno parte alcuni artisti emergenti provenienti da tutta Italia e non solo. La mostra è terminata il 31 agosto ed è stata un grande successo per Agu tant'è che gli organizzatori lo hanno invitato a prendere parte ad altre due importanti mostre inserite nello stesso circuito: a Cannes presso la Galerie d'Art Cecchin - Stretti (dal 24 al 27 settembre) e a Londra (dal 28 novembre al 3 dicembre 2020) mentre un'altra in via di definizione si terrà ad Innsbruck. Parallelamente a questo Emanuele segue diversi progetti e concorsi continuando ad affinare sempre di più la sua tecnica. Attraverso le sue opere riesce a farci viaggiare da una parte all'altra del mondo, ci fa rivivere scene di vita quotidiana, sottolinea la bellezza della natura e per tutto questo gliene saremo sempre grati.

FANIANO PATERLINI

Fabiano Paterlini nasce a Bagnolo Mella (Bs) il 30 agosto 1952, dove vive ed elabora le sue passioni artistiche in completa autodidattica. I primi lavori, in bianco e nero, ricalcano le orme del padre, ma ben presto il colore prende di necessità i suoi disegni. La ricerca lo porta a sperimentare tecniche e materiali di qualsiasi genere. La prima personale risale al 1973 presso la galleria Piccola Paganora a Brescia. Negli anni successivi numerose sono le collettive ed i concorsi nazionali a cui ha partecipato incontrando parere favorevole della critica, consolidando sempre più l'aspetto surrealista delle sue opere. Negli anni duemila c'è una svolta: dal 2004, in collaborazione con altri artisti fonda il Gruppo Artisti Bagnolo Mella - GABM - e ne diventa il presidente. Questo è un nuovo stimolo a continuare la ricerca e la produzione artistica si intensifica con forte partecipazione a mostre tematiche. Nel frattempo la linea surrealista si

sviluppa in modo esponenziale fino ad approdare nel 2009 ad un progetto artistico "la luce" presentato nella personale "dal disegno alla luce" di marzo 2009. Personale presentata col papà. Primo premio nella sezione pittura del premio Nocivelli 2009 (Verolanuova BS), concorso per la diffusione dell'arte moderna/contemporanea, e menzione speciale al premio Nocivelli 2010. Questo è il periodo in cui inizia in forma massiva lo sviluppo di sculture polimateriche con l'uso di ferro, legno, vetro, alluminio carta e tutto ciò che possa essere utilizzato per creare forme ed emozioni. Nel contempo inizia un'intensa collaborazione con Associazioni Culturali. Collabora con GABM. Le opere sono sempre più progettate e la creatività si focalizza sull'estetica e sul simbolismo. Diventa sempre più importante la ricerca, sia di forme, di materiali che di colori. Mette a "dimora" il germe dei colori primari.

JESSICA PINTALDI

Jessica Pintaldi, nata a Roma nell'85, già da bambina mostra interesse per le arti visive ed intraprende studi artistici tradizionali, prima il Liceo Artistico e poi l'Accademia di Belle Arti di Roma. Nei primi del 2000 inizia a prender parte a numerose mostre collettive. Laureata in Pittura e specializzata in Grafica nel 2007 espone in Italia ed all'estero. Sviluppa la sua ricerca partendo dal background della "Oscar Kokoschka School of Seeing". L'artista affina la percezione visiva osservando i modelli in movimento, per poi rapidamente rappresentarli ad acquerello, non suscettibile di correzione, ottenendo così una visione migliore del mondo e una grande padronanza del pennello. La tecnica dell'acquerello è spesso prediletta in quanto dirige la creazione su una superficie di pittura eterea e fluttuante in bilico tra realtà ed astrazione. Negli ultimi anni, attraverso l'utilizzo di molteplici tecniche artistiche, percorre un'astrazione che trova radici nella forma più semplice e profonda del reale. Dal 2019 inizia ad esplorare le arti performative all'interno della sua attuale ricerca Macrocosmo e Microcosmo. Astrofisica ed Arte hanno in comune la necessità di investigazione e scoperta. Si pensa che al centro di ogni galassia si trovi un buco nero. Il cerchio, la sfera, la spirale, il movimento centripeto e centrifugo della materia nella creazione della stessa, ruota ed e' in esistenza in forme che si ripetono nell'infinitamente grande e nell'infinitamente piccolo. Da millenni l'uomo cerca risposte in merito all'origine del mondo, dell'universo e delle circostanze terrestri. L'artista demiurgo trova risposte nel creare forme che poi riconosce sia nella natura inanimata sia negli esseri viventi che lo circondano. Esse svelano la trama e l'ordito della materia in un rituale in continuo mutamento.

CARLO SARTORI

Carlo Sartori, trae ispirazione dalle sue origini contadine. Come in un antico ciclo murale, l'epopea della gente trentina, infatti, ha trovato nell'opera di Carlo Sartori la sua più vera e forte rappresentazione, soprattutto fino a qualche decennio fa, quando il mondo rurale corrispondeva effettivamente a quello da lui dipinto. Decisamente una voce isolata quella di Sartori, lontano da qualunque ismo le avanguardie abbiano prodotto, sempre coerente con il suo fare pittura, con una cifra stilistica personale e fortemente riconoscibile, in particolar modo nei dipinti ad olio, dove oltre al suo modo così peculiare di affrontare la raffigurazione, spicca anche la sua costante predominanza del colore arancione, declinato in ogni sua sfumatura. Per molti anni la sua pittura, fortemente descrittiva, ha offerto una rappresentazione fedele della quotidianità vissuta nelle nostre valli, raccontando la vita nei campi, i riti religiosi, le feste popolari, il susseguirsi delle stagioni, la povertà, dimostrando ogni volta la sua dote di grande narratore. Margherita De Pilati – MART Rovereto (TN).

GIANLUCA GIUSEPPE SEREGNI

Gianluca Giuseppe Seregni nasce a Monza nel 1963, già in giovane età, è attratto da arte, musica, poesia, una miscellanea creativa che ne pervade l'animo. La crescita personale lo porta ben presto, ad esplorare mondi espressivi contemporanei, legati anche al suo percorso di studi, nel restauro e la conservazione, alla conoscenza e all'uso di tecniche e materiali molteplici, antichi e moderni, in pittura e scultura, contrapposti alla ricerca nell'arte sacra e religiosa. All'inizio degli anni 80' è già presente nelle più importanti esposizioni nazionali ed internazionali, di art brut, art singulier, art naive, new invention, consolidando con premi e collaborazioni il rapporto con gallerie, collezionisti privati, musei ed istituzioni pubbliche, esposizioni dove una forte presenza della figura, si contrappone a sviluppi materici a ricerche rarefatte e contemporanee intrise d'avanguardia e ricerca. Un'evoluzione anche spirituale, che nei decenni lo porta a coniare per la sua opera la definizione di "interior design", come affermazione del mondo di segni e fede interiori, luce sacra dell'opera. Vive e lavora a Milano Esposizioni e premi con presenza di opere presso musei e istituzioni pubbliche a partire dal 1983 in: Italia, Germania, Francia, Israele, Inghilterra, Croazia, Slovenia, Slovacchia, Inghilterra, Irlanda, Belgio, Svizzera, Austria, Stati Uniti, Oceania, Sud America, Cina, Canada, Russia, India.

SILVIA TOLOMEO

Silvia Tolomeo è un artista di pregio, ritrattista per eccellenza, ha partecipato a personali e collettive in Italia e all'estero. Attualmente è in mostra perenne a Ellassona in Grecia. Le sue opere sono ricercate per la particolarità con cui sono eseguite, un unico pennello, e i colori mescolati

direttamente sulla tela, senza alcun uso di diluenti chimici, ma solo olio di oliva. Ultimamente ha esposto ai tempi della biennale di Venezia – Palazzo Zenobio, omaggio a Frida Kahlo, ART gallery Milano. “La pittura + l’espressione del mio ego e ...l’adagio sulla tela...”

LAURA ZILOCCHI

Laura Zilocchi artista reggiana, dimostra la sua capacità creativa molto presto; da principio apprende la tecnica della xilografia e del disegno a china orientandosi dopo diverse sperimentazioni verso la pittura a olio, pastello e acquerello. Successivamente ha individuato nella carta il suo mezzo espressivo più congeniale. Attraverso questa fragile materia che l'artista indaga con l'aiuto dell'acqua e del pc vengono raggiunti incredibili effetti cromatici e luministici. Abbandonata da qualche tempo la figurazione, le sue opere possono essere inserite nel vasto campo dell'informale; la maggior parte di esse si distingue per l'apporto segnico reso soggetto principale delle tele, segni e simboli che galleggiano su uno sfondo spesso nero. L'artista in questi ultimi anni sta portando avanti uno studio sulla luce e sul colore nero, facendo sue le parole di Francis Bacon “perché la luce sia splendente occorre l'oscurità...”. Di lei hanno scritto la Critica e Storica Anna Rita Delucca, la Critica e Storica D.ssa Mattea Micello, il Prof. Paolo Levi, la Dr.ssa Sillato, il Critico Virgilio Patarini, il Dr. Mauro Fantinato, il Prof. Ginzburg di Mosca. Sue opere sono esposte in diversi Musei come il Museo Vernadsky di Mosca, il Maco Museum di Veroli, e presso Istituzioni e Collezioni Comunali. Sue opere sono presso collezionisti in Italia, Svizzera e Brasile.

L'Associazione Culturale La Medusa a Gubbio, in Umbria, nasce dalla volontà di un gruppo di giovani eugubini esperti in Beni Culturali e Gestione del patrimonio musealizzato, di gestire con metodo innovativo e dinamico alcuni dei musei più significativi della città di pietra. Oltre a gestire il Polo Museale Diocesano, il Palazzo del Bargello ed il Museo della Ceramica a Lustro, l'Associazione si impegna nella promozione dell'arte contemporanea, contestualizzandola sia nei percorsi museali, con calendari espositivi mensili, sia in altri luoghi della città e non solo, espandendo in tutto il territorio nazionale le proprie attività promozionali. Convinti che in un ottica di sempre maggior dinamicità gestionale del patrimonio culturale italiano, lasciare spazio ad un team di giovani, possa essere una risorsa indispensabile per il futuro.

Grazie a tutti gli artisti di

Nero Thema



nerothema

Mostra collettiva d'arte contemporanea